IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 45. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Venerdì, 15 Febbraio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Un insegnamento ed un monito

La vittoria ottenuta a Milano dalla lista concordata tra i liberali moderati, conservatori ed i cattolici ha messo di malumore i nostri colleghi radicali e radicaleggianti, cui reca spavento il pensiero che l'alleanza testè stipulata sul terreno amministrativo dagli elementi d'ordine possa essere mantenuta anche sul terreno politico nelle prossime elezioni generali per il rinnovamento della Camera dei deputati.

Cotesto spavento, molto prematuro e, possiamo anche aggiungere, molto poco giustificato, dimostra parecchie cose, che gli elettori italiani non dovrebbero perdere di vista nella futura battaglia.

Esso dimostra per primo che i radicali delle varie tinte, malgrado il connubio stretto con i socialisti, hanno la coscienza della loro debolezza. Si sanno pochi e per vincere hanno bisogno di dividere le forze avversarie, che sono la grande maggioranza del paese. Tattica vecchia, ma sempre buona e che disgraziatamente, troppe volte, ha avuto buon giuoco tra noi.

Se il numero dei radicali si è accresciuto alla Camera in ogni elezione dopo il 1892, ciò devesi non all'aumentate simpatie nel paese per i loro ideali e per i loro metodi di governo, ma lo si deve soltanto all'astenzione di una grossa parte del corpo elettorale, all'indifferenza di un'altra parte ed alla scissione del partito liberale costituzionale, che è il più forte e che potrebbe essere anche l'arbitro delle urne, se sapesse conservarsi unito e compatto.

Certamente il disagio economico, che l'Italia traversa, l'apostolato della stampa, che osteggia le nostre istituzioni, il difetto di educazione civile nelle masse, cui si è parlato e si continua a parlare di diritti da conquistare e mai di doveri da compiere, l'abbassamento del sentimento religioso, del quale sono responsabili un po' tutti, non esclusa una parte dei ministri stessi della religione, che questa cercano di volgere a scopi politici e mondani travisando l'ufficio ed il fine del loro ministerio; certamente, diciamo, queste sono cause che concorsero a guadagnare proseliti ai partiti avanzati; ma il numero delle nuove reclute sarebbe, nondimeno, poco a temersi, se nelle nostre file il senso della disciplina ed il bisogno dell'unione fossero più generalmente intesi ed osservati.

Ed è sotto questo punto di vista principalmente che noi ci siamo compiaciuti della vittoria dei costituzionali milanesi, fiduciosi che il loro esempio fruttificherà e lascierà traccia duratura nella vita amministrativa del paese.

Lo spavento della stampa, che rispecchia il pensiero delle diverse frazioni, nelle quali si divide il radicalismo paesano, insegna ancora come cotesti nuovi apostoli di liberalismo intendano la libertà.

A loro deve essere lecito di venire a patti con i socialisti, che mirano direttamente a mutare la faccia dei nostri ordinamenti sociali per correre dietro a nuovi ordini fantastici, dei quali il meno che si possa dire è chiamarli utopie assurde; ai costituzionali non può esser consentito di unirsi con uomini e partiti che mirano, invece, a conservare alla nostra società la fede in qualche cosa superiore agli interessi puramente materiali, a cementare tra le varie classi sociali l'armonia e la pace facendole tutte concorrere al fine supremo del maggior benessere della comunità, il quale si risolve nel maggior benessere o nel minore disagio, se così vuolsi, dell'individuo.

Bella libertà, invero cotesta che i radicali ed i loro alleati vorrebbero lasciare a coloro che hanno il grave ed imperdonabile torto di avere un credo politico o religioso differente dal loro! Noi di cotesta libertà non vogliamo.

La libertà deve essere eguale per tutti, nei limiti della legge scritta e del diritto naturale, che le è anteriore e le è superiore.

Ma lo spavento dei radicali non apparisce, come dicevamo prima, giustificato. Imperciocchè il linguaggio della stampa cattolica non è tale che dia a credere probabile che l'alleanza stretta a Milano tra moderati e conservatori nel terreno amministrativo, possa estendersi anche al terreno politico.

E, se ci dogliamo oggi dell'astensione dei cattolici dalle urne politiche, ci dorremmo, forse, altrettanto domani di una troppo intima unione, nell'ordine politico, tra liberali e cattolici.

La lotta politica è cosa diversa, e molto diversa, dalla lotta amministrativa.

L'intervento dei cattolici alle urne avrebbe, in ogni modo, un grande peso nell'assetto stabile dei nostri partiti politici, come quello che farebbe sparire talune viete ed oramai sterili distinzioni, le quali hanno perduto significato e non esercitano influenza nell'opinione pubblica del paese, che giustamente guarda alla cosa e non si cura dei nomi.

Se i cattolici si risolveranno — e noi lo desideriamo sinceramente — ad abbandonare la formola " nè eletti, nè elettori „ siano i benvenuti. Noi considereremo la loro partecipazione alla vita politica del paese come una buona fortuna; ma prima di venire ad accordi tra noi e loro — tra quanti vogliono rispettata l'unità nazionale, mantenute le conquiste civili della nostra legislazione, aiutato il progresso morale e materiale dei popoli e coloro che subiscono a malincuore l'unità e sono paurosi del progresso e delle sue conquiste — bisognerebbe fissare alcuni capisaldi, e qui temiamo che il dissidio risorgerebbe e sarebbe forse dissidio di non facile componimento, perchè certe concessioni nessun liberale potrà mai fare, senza offesa al senso dell'italianità ed al culto della libertà.

Comunque, il giorno, in cui i cattolici, prima o poi — e questo giorno, che verrà sicuramente, non apparisce più tanto lontano — usciranno dalle tende per prendere il loro posto di battaglia nelle aule legislative della nazione, vengano dessi come alleati o vengano come avversari, sarà un giorno fortunato per le nostre istituzioni e doppiamente fortunato per il partito liberale, cui deve sorridere qualunque accenno ad un sano risveglio politico del paese.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 14, ore 12,25. — Il conte di Bari, trovandosi offeso per gl'incidenti, che si sono verificati ai funerali del Re di Napoli inviò i suoi testimoni nelle persone di Valcarlos e Tavernier a chiedere una riparazione al duca di Parma.

Questi rispose con una lunga lettera, dicendo che le sue parole avevano sorpassato il suo pensiero, ma nel tempo stesso rifiuta di costituire i suoi testimoni.

Il conte di Bari in una lettera ai suoi testimoni dichiara che il rammarico espresso dal duca di Parma non può essere sufficiente.

Con tutto questo si è d'accordo nel considerare l'incidente come esaurito.

(Una parola di spiegazione sulle cause, che motivarono quest'incidente. Il conte di Bari, fratello dell'ex-Re di Napoli, ebbe qualche tempo fa a Napoli uno scambio di visite coll'on. Crispi; avendo egli, come già il conte d'Aquila, riconosciuto tacitamente l'attuale stato di cose in Italia. Questa attitudine gli ha naturalmente alienato le simpatie dei Circoli Borbonici — ciò che non poteva impedire al conte di Bari di recarsi ad Arco, come fece, per assistere ai funerali di suo fratello l'ex-Re di Napoli.

E' in questa circostanza che il duca di Parma si permise la sgarberia di esprimere le meraviglie per l'intervento del duca di Bari e di dare, in certa guisa, il segnale ai parenti che erano venuti pei funerali, di considerare come se egli non vi fosse.

Il duca di Bari, a quest'accoglienza, rifece le valigie e lasciato trascorrere il tempo dovuto delegò, come si è visto, due personaggi per chiedere soddisfazione al duca di Parma. — *N. d. D.*)

(S) **Londra**, 14. — I giornali annunziano che i tedeschi inalberarono la bandiera nazionale a Kraki sulla Costa d'Oro.

(S) **Madrid**, 14. — Il maresciallo Martinez Campos ha dato una festa di famiglia in onore dell'ambasciatore del Marocco.

(S) **Vienna**, 14. — La *Wiener Zeitung* pubblica un primo bollettino medico sullo stato dell'Arciduca Alberto.

Il bollettino porta la data del 13 corrente, ore 6 della sera, e constata che, il giorno 10, l'Arciduca fu colto da una leggera infiammazione ai polmoni, la quale, dapprima localizzata, si estese ieri a metà del polmone sinistro. La febbre non è molto forte, il polso è vigoroso, dà 80 pulsazioni. L'azione del cuore è soddisfacente e la diminuzione delle forze non apparisce notevole.

(N) **Vienna**, 14, ore 1730. — Si annunzia da Pietroburgo che il posto di ambasciatore russo qui non sarà occupato tanto presto. Gli affari della Ambasciata saranno diretti infrattanto dal conte Benkendorf.

(N) **Pietroburgo**, 14, ore 12,10. — L'Ambasciata straordinaria, mandata in Persia, sotto la direzione del signor Kouropatkine, ha trovato sul territorio persiano una accoglienza cordiale. L'Ambasciata deve essere arrivata ieri a Teheran.

(S) **Vienna**, 14 — Da informazioni attinte a fonte ufficiale in Sofia, risultano assolutamente infondate le voci sparse all'estero sopra pretesi disordini o sopra altri avvenimenti di carattere anormale in Bulgaria.

Il nostro Consolidato 5 0[0

L'indirizzo dato alla finanza dall'attuale Ministero, indirizzo che rivela il fermo proposito di voler ristabilire, a fatti e non a base di promesse o di declamazioni, l'equilibrio del bilancio, ha indubbiamente fatta rinascere la fiducia nel nostro credito all'estero.

E' altrettanto indubitato che le condizioni della politica generale e specialmente quelle dei mercati per la progressiva abbondanza di capitali disponibili, congiunte alla necessità nell'alta banca e in qualche Governo di attuare alcune operazioni importanti in titoli di Stato, hanno favorito il notevole miglioramento nei corsi del nostro Consolidato: ma non è men vero che se non fosse rinata quella fiducia, i risultati conseguiti sarebbero molto limitati.

Questa breve considerazione che abbiamo già espressa, la ripetiamo ora per stabilire qualche confronto in ordine ai corsi raggiunti dal nostro Consolidato.

La nostra rendita 5 0[0 si può ritenere oggi a 93,50 in Italia e 89 a Parigi, ossia all'estero.

Il 21 febbraio dell'anno scorso, giorno in cui il Ministro del Tesoro faceva alla Camera l'esposizione finanziaria, i mercati italiani quotavano la nostra rendita 86,50 e Parigi la quotava 74,80.

Il cambio era a 14,60.

Com'è noto, venne in seguito la riduzione dell'interesse dal 4,34 al 4 per 0[0 netto.

Or bene, se questa riduzione non fosse avvenuta e l'interesse del nostro consolidato 5 0[0 fosse tuttora al 4,34 netto, la nostra rendita, coi prezzi d'oggi, sarebbe quotata in Italia a 101,45 e a Parigi 96,55.

Il cambio da 14,60 si può considerare ridotto al 5 per 0[0.

E tutto questo senza tener conto che allora non vigeva il corso forzoso, come ora.

Un' altra osservazione trova qui il suo posto. In quali proporzioni si trova collocato fra l'estero ed il paese il nostro consolidato 5 per 0[0?

Al 31 dicembre 1893 — ultimo dato ufficiale che abbiamo — pel nostro consolidato 5 per 0[0 si pagò per gl'interessi annuali:

Rendita nominativa	L. 196,108,285
" mista	L. 2,554,370
" al portatore	L. 243,039,930
Totale	L. 441,702,585

Da quell'epoca non fu emesso altro consolidato, quindi le cifre sulla quantità della rendita 5 0[0 emessa restano invariate.

Per vedere ora quanta ve ne sia all'estero noi abbiamo un recente dato o informazione ufficiale sull'ammontare delle cedole pagate in gennaio dal Tesoro pel 2° semestre 1894. Ecco le cifre:

Parigi	L. 15.300,000
Berlino	" 13,600,000
Londra	" 3,100,000
Totale	L. 32,000,000

Può essere che vi sia qualche ritardatario, ma non è facile e d'altronde si tratterebbe sempre di quantità trascurabili.

Avendo il Tesoro pagato per un semestre 32 milioni, basterà capitalizzare 64 milioni al 4 0[0 per conoscere l'ammontare del consolidato italiano, che si trova tuttora all'estero.

Ritenendo adunque che le cedole riscosse a Parigi, Londra e Berlino rappresentino, *tutte*, titoli posseduti da cittadini esteri o da italiani residenti fuori, l'ammontare del nostro consolidato collocato all'estero è ridotto a 1600 milioni.

Riassumendo ora, per classificare in modo preciso, la somma del consolidato 5 0[0, qualunque sia la forma, si hanno le seguenti cifre:

Rendita nominativa	L. 3,925,165,700
" mista	" 51,087,400
" portatori Italia	" 3,260,796,600
Totale in paese	L. 7,237,049,700
Portatori all'estero	" 1,600,000,000
Totale	L. 8,837,049,700

In cifra tonda, sopra 8837 milioni di consolidato 5 0[0, ne abbiamo 1600 milioni all'estero e 7237 in paese.

Anche sotto il punto di vista del riscatto o assorbimento si è percorso molto cammino; poichè la nostra rendita 5 0[0 all'estero è meno di un quinto rispetto al totale, ed è di un terzo rispetto a quella al portatore.

E' notevole la trasformazione continua che si fa in Italia di rendita al portatore in nominativa.

Si calcola che nel 1894 ne sia stata tramutata per 600 milioni di capitale nominale.

Ed è singolare come il pubblico non preferisca la rendita *mista*, la quale offre una maggiore comodità per la riscosione delle cedole, che sono al portatore, mentre offre pel capitale la stessa sicurezza della rendita nominativa, poichè la cartella, come è noto, è nominativa.

Riassumendo, per finire, il miglioramento che si è verificato è notevolissimo.

Perchè l'Italia è povera

Il *Journal de Genève*, uno dei più autorevoli periodici, dei più imparziali nei suoi giudizii e forse non abbastanza conosciuto fra noi, parlando nel suo numero di martedì, 12 febbraio, delle nostre Casse di risparmio chiudeva il suo esame colle seguenti parole che traduciamo testualmente:

" Questo paese che ci viene rappresentato come ruinato, e che si dibatte, in questo momento, contro gravi difficoltà finanziarie derivanti dall'incuria delle classi dirigenti, o da qualche cosa di peggio, non è meno, per ciò, uno dei paesi d'Europa, in cui la popolazione sobria e laboriosa risparmia più che può sui suoi guadagni di ogni giorno. Il che prova, da una parte, ch'essa non è così povera come si dice, dall'altra ch'essa possiede delle qualità morali assai rare.

" E' dessa che per la sua resistenza al lavoro, per l'abitudine che ha di contentarsi di poco, ripara i danni fatti alla fortuna privata e alla fortuna pubblica; è dessa ch'è forse destinata a salvare l'Italia dal socialismo, il quale è la piaga profonda, e il pericolo comune che minaccia le società del nostro tempo. „

Di fronte al pessimismo che regna a nostro danno in certe parti d'Europa — e un poco anche in casa nostra — ci conforta l'udire una voce che si eleva per renderci quella giustizia che siamo sicuri di non demeritare.

Di ciò ringraziamo vivamente il giornale ginevrino; e crederemmo di non corrispondere abbastanza alla di lui benevolenza, se non gli ricordassimo le vere ragioni per le quali l'Italia è povera e povera dovrà forse restare ancora per non poco tempo.

Ricca, veramente, non fu mai, neppure prima della sua risurrezione politica; o, almeno, fu solo agiata in qualcuna delle sue regioni geograficamente più fortunate.

Nel 1860 tutto era da farsi affinchè la nazione, che risorgeva, potesse assicurarsi l'avvenire, svilupparsi e difendersi.

Avevamo allora poco più di mille chilometri di strade ferrate in tutta la Penisola; oggi ne abbiamo circa quindicimila, senza contare i *tramways* a vapore il cui complesso tocca la cifra di tremila chilometri.

Il Mezzogiorno mancava affatto, o quasi, di strade ordinarie — nazionali e provinciali — oggi se la sua rete stradale non è ancora completata, è, tuttavia immensamente migliorata.

Il nuovo Regno si trovava senza serii mezzi di difesa. Si è creato un potente esercito di terra, e si è messa in mare una potente flotta che forma l'ammirazione delle altre nazioni marittime e anche un poco l'invidia. Si sono fortificate le Alpi, e altri punti strategici importantissimi, tanto nel territorio continentale del Regno, quanto nel territorio insulare.

Dovendo inesorabilmente tener dietro alle invenzioni ed ai perfezionamenti introdotti nei sistemi di armamento in altri paesi, abbiamo dovuto mutare, o modificare, più volte i tipi delle armi portabili e delle artiglierie. Abbiamo creato arsenali terrestri e marittimi per emanciparci dagli stranieri.

Tutto ciò per quanto riguarda il bisogno della difesa nazionale che ci era imposta dalla nostra nuova situazione politica come grande potenza europea.

In altre sfere d'azione notiamo lo sviluppo dato ai servizii pubblici e specialmente a quelli dei telegrafi e delle poste. E l'uno e l'altro si può dire che vennero creati di pianta, sì che oggi non hanno nulla da invidiare ai servizii consimili dei paesi più civili del mondo.

Le scuole pubbliche dal 1861 raddoppiarono di numero.

Avremmo pur altro da aggiungere per rinforzare il nostro argomento, ma ci sembra che il già detto sia sufficiente a far comprendere che non bastava creare la nazione, bisognava anche dotarla di quanto le era indispensabile per esistere e per agire. Ora questa colossale, immensa *dotazione* non si sarebbe potuto dare all'Italia senza spese altrettanto colossali ed immense.

Queste spese le abbiamo fatte e però dovevano inevitabilmente rendere più difficili le nostre condizioni finanziarie ed economiche, le quali — come dicemmo — non erano floride nemmeno prima del 1860; le finanziarie sopratutto.

Non essendo ricchi, per compiere la grand'opera abbiamo dovuto ricorrere al credito, e oggi abbiamo un debito pubblico di oltre dieci miliardi, senza tenere conto di altri gravi impegni per i quali non si può transigere. Per questo il *Journal de Genève* dice che ci dibattiamo colle difficoltà.

Ma quanto all'entità del debito pubblico, enorme in confronto delle nostre forze, occorre osservare che una parte di esso rappresenta l'eredità lasciataci dagli Stati italiani esistenti prima del 1861.

Infatti, alla proclamazione del Regno d'Italia il bilancio delle finanze si trovava già aggravato della somma di L. 116,914,848,80 per il servizio degli interessi dei diversi debiti pubblici riuniti.

Infine, poi, si deve osservare che ad ingrossare il debito pubblico hanno contribuito, più tardi, i debiti della Venezia nel 1866, e quello del residuo Stato Pontificio nel 1870.

Oltre a ciò, non dimentichiamo le conseguenze che hanno avute sul Gran Libro sette campagne di guerra e due trasferimenti della sede del Governo.

Le cause della nostra povertà non sono, quindi, da attribuirsi agli uomini che governarono l'Italia in questi trentacinque anni, ma ai grandi avvenimenti politici che si avvicendarono durante questo periodo di tempo. Se alcuni degli uomini hanno potuto commettere qualche errore, altri sopraggiunsero per ripararli.

Per concludere, non si poteva compiere una grande rivoluzione, come quella che noi abbiamo compiuta, senza grandi sacrifizii. Ora che li abbiamo fatti, dobbiamo pazientemente e virilmente adoperarci a trarne i maggiori vantaggi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto di condotta d'acqua pei fabbricati lungo il tratto Pedace-Cosenza e pel rifornitore della stazione di Cosenza nella linea Cosenza Novara-Tirrena.

Id. esecutivo pel passaggio del torrente Almone attraverso il collettore di sinistra del Tevere in Roma.

Id. id. di nuovo indirizzo delle acque del Lamone nel recinto settentrionale della cassa di bonifica (Ravenna).

Id. del 4.o tronco del diversivo di Burana esteso dal Dugale delle Vallette allo Scolo Bruino (Modena).

Id. di vendita demaniale La Salina e dell'adiacente peschiera in comune di Muravera (Cagliari).

Id. per la sistemazione del tronco montano del torrente Sasso (Caserta).

Id. per la sessennale manutenzione degli alvei dei torrenti di Somma e Vesuvio e relative vasche di chiarificazione (Napoli).

Id. per la costruzione di nuove banchine nel porto di Messina.

Id. pei lavori di sistemazione del porto di Lido in Venezia.

Id. dell'appalto della manutenzione delle opere d'arte, scogliere, boe in ferro e dei casotti dei fanali nei porti di Oneglia, Porto Maurizio e S. Remo.

Id. di ripartizione delle opere per la bonifica della palude di Mondello (Palermo).

I vini italiani in Germania

Berlino, 12. — Le trattative tra la Germania e l'Italia per le norme doganali da applicarsi ai vini da taglio, alle uve pigiate, ai vermouth ed ai mosti concentrati provenienti dall'Italia, hanno approdato ai seguenti risultati provvisori.

Il governo tedesco ha concesso che i vini da taglio siano ammessi in Germania con certificato analitico degli istituti enologici italiani specialmente autorizzati alle analisi, a condizione che le dogane tedesche prelevino, da un decimo dei fusti componenti ogni singola spedizione, dei campioni per l'analisi di controllo.

Questi campioni vengono analizzati dagli stessi doganieri tedeschi, secondo i metodi fissati dal Consiglio federale, salvo a rimettere altri campioni degli stessi fusti ai chimici doganali per una nuova analisi, qualora il risultato della prima analisi non concordasse con quello dell'analisi fatta in Italia.

Il governo italiano, pure accettando questo accordo provvisorio, non ha voluto pregiudicare il punto controverso che riflette le analisi, riservandosi di esperimentare egli stesso i metodi di analisi prescritti dal Consiglio federale.

A tale scopo l'Ufficio metrico imperiale di Berlino, spedì, giorni sono, a otto dei principali nostri istituti enologici, una serie di apparecchi usati in Germania per le suddette analisi, quali termo-alcoolometri, termo-saccarimetri, burette e cilindri graduati, ecc. — precedentemente controllati.

Quanto alle norme pel taglio dei vini, emanate in linea provvisoria dal governo tedesco, il nostro governo ha espresso il desiderio che tali norme divengano definitive.

Per i mosti concentrati, la Germania, dopo avere prima detto e poi disdetto che essi potessero assoggettarsi allo stesso trattamento dei mosti naturali, ora vorrebbe dividerli in tre categorie, pareggiando ai mosti naturali quelli concentrati di minore densità zuccherina, ma aumentando il dazio per quelli di maggiore densità.

Giova ricordare che attualmente i mosti concentrati sono soggetti a tre diversi trattamenti, ogni governo confederato interpretando a modo proprio la tariffa doganale.

Il granducato d'Assia, per esempio, sdazia a 20 marchi per quintale i mosti concentrati come i

—(*Riproduzione vietata*)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di " Vera Nadeschda „

— Dunque i filosofi non sognano mai?

— Il meno possibile.

— Eppure trovo questa l'unica maniera di distrarsi. — In coscienza, ditemi, non vi annoiate mai qui?

— Mai, signora, ed in ciò assomiglio alla signorina Sidonia.

— Siete tanto l'uno che l'altra persone felici. La noia è la più terribile delle malattie: si caccia, ritorna; si cerca guarirla, diviene più acuta, ed i medici per essa non trovano alcun rimedio; se la filosofia la guarisce, insegnatemi la filosofia, signor Tristan! —

Ebbi l'audacia di risponderle:

— Credevo, signora, che San Remigio guarisse ogni malanno. —

Le parvi indiscreto; e me lo dimostrò con un aggrottare di sopracciglia, ma non se ne prese.

— Signor Tristan — disse — vi hanno dunque raccontata la mia storia?... —

Sussultai, poichè mi parve disposta a confidenze: stava forse per parlarmi del famoso pittore? No: essa fu invero brevissima.

— Tale che mi vedete, ho conosciuto per parecchi anni la povertà, la miseria, e perfino, senza esagerare, la fame e la sete. Ero trattata duramente, ed in certi istanti mi davo in preda alla disperazione; mi sembrava di esser maledetta dal cielo e di vivere in un inferno. Presentemente, ho tutto ciò che occorre per essere felice, un marito modello, due figliuole graziose, dei buoni amici...

" Ebbene... in certi momenti rimpiango i patimenti d'altro tempo, ogni sofferenza mi pare preferibile alla noia che m'invade; e vorrei rientrare in quell'inferno, m'immagino, che forse li troverei la mia felicità... Ma... non si ricomincia la vita!... Per fortuna c'è la musica...

— E la caccia — interruppi io.

Ella mi chiese allora se ero appassionato per la caccia; le risposi che non me ne intendevo affatto, non essendomi mai dedicato a tale esercizio.

Mi propose d'insegnarmi un giorno o l'altro a tirare ai fagiani, ed io obbiettai che ero un discreto tiratore, ma che, non essendo troppo agile, non volevo rendermi ridicolo ai suoi occhi. Ma ella insistette, dicendomi anzi di fidarmi di lei, che in breve tempo avrebbe compiuta la mia educazione.

Poi, abbandonando ad un tratto fagiani e leprotti:

— Siete mai entrato nella chiesa della parrocchia? — mi chiese. — Vi vedreste un quadro che vi sorprenderebbe, un quadro che non è stato certo messo là per edificare i fedeli di Hautvillers. Rappresenta alcuni giovani monaci, che, sorpresi al calar della notte da un veemente uragano, cercano rifugio in un convento di donne.

" Le religiose, sgomente ed estatiche, s'affollano attorno ad essi; l'abbadessa dignitosa, ma sorridente, sembra offrir loro il pranzo e l'ospitalità. La sua faccia esprime il compiacimento di chi è visibilmente soddisfatta che un incidente fortuito, che una mera combinazione le permetta d'infrangere per qualche istante l'austerità della regola e la monotonia dell'esistenza. Per quanto grande fosse il suo attaccamento ai proprii doveri, pure anch'essa aveva le sue ore di noia!...

" Io non posso mai pensare a quest'abbadessa e al suo sorrisetto senza fare un esame di me stessa. Come lei, io sono attaccata al mio dovere, ma... se il caso entrasse, in casa mia, assai probabilmente anch'io gli farei buona accoglienza, e gli offrirei l'ospitalità. —

Non risposi nulla e finsi anzi di non aver capito. Ella non abbandonò la sua preda:

Non posso credervi — continuò. — Voi siete un uomo troppo elevato per non esser soggetto alla noia. Ma forse voi avete dei dolori, e questi possono sostituire i sogni; è un altro genere di distrazione... Non avete nessuna confidenza da farmi?...

— Oh! signora!... sono un uomo così poco interessante!

— Dite piuttosto che non mi stimate degna di interessarmi di voi. Molti infatti asseriscono che i veri filosofi disprezzano le donne.

— La verità, signora, è invece che ne hanno paura. Essi possono, alla circostanza, offrir loro il cero della beltà, avendo cura di non bruciarsi le dita; ma, resi gli omaggi, si ritirano modestamente, specialmente poi se sono deformi come Socrate o come Esopo. —

Mi osservò per alcuni minuti con un'aria di estrema indulgenza: la si sarebbe detta una madrina pietosa, cui si fosse presentato un figlioccio un po' rustico.

" No, no, ella dice ai genitori che ne sembrano quasi mortificati, voi lo calunniate; lasciatelo crescere, e diventerà graziosissimo. „

— Credete, signor Tristan, riprese a dire l'ammaliatrice con un accento di commozione rattenuta — credete: è impossibile non trovare almeno una donna cui non sembri bello anche il più brutto degli uomini. Credete soprattutto: un uomo che ama non è mai brutto!... e... la signorina Bellesme è una sciocca!... La rimpiangete forse? o, almeno, pensate ad essa qualchevolta?...

— Vi penso solo quando altri me ne parla.

— Voi mi trovate indiscreta, vero?... Ma non mi avete forse voi, a vostra volta, parlato di San Remigio!... Non l'amavate dunque affatto?...

— Desideravo ammogliarmi: e nulla più.

— Non avete dunque amato mai, signor Tristan?... — esclamò. — Vi è quindi del tutto sconosciuto tale delizioso martirio? —

E, sì dicendo, si drizzò sulla poltrona, lasciando calare abbandonate lungo le ginocchia le mani bianche, affusolate, scintillanti di anelli, e restò così immobile, come una santa nella nicchia, con la bocca misteriosamente semiaperta, gli occhi semichiusi, dardeggiandomi attraverso le lunghe ciglia con quello sguardo indagatore di esperta *coquette* che riesce a sconcertare anche i più intrepidi filosofi.

Avevo studiato molto più profondamente l'arabo che le donne; ma aveva facilità in genere per le lingue; quindi decifrare il libro aperto di quello sguardo mi riuscì facile tanto quanto leggere un versetto del Corano.

Voleva dire: " La cosa impossibile son io, e voglio esser desiderata „.

Non sapevo che contegno tenere, e tanto meno cosa fare e dire. Fingere di rifiutare quel che non mi era in fondo stato offerto, mi avrebbe coperto di una macchia incancellabile di ridicolo; il non farne caso mi rendeva uomo degno di schiaffi. M'era accaduto di vedere qualche giorno prima nella foresta di Reims un uccello affascinato dallo sguardo di una biscia; ed a me in quel l'istante pareva di rassomigliare a quell'uccello; e di vedere nella mia interlocutrice la biscia, che prima di mangiarmi si divertiva del mio sgomento e della mia stupidità.

(Continua).

naturali; la Baviera a 60 marchi per quintale e la Prussia a 36.

Ciò che prova l'elasticità, per non dire la confusione, delle amministrazioni doganali tedesche.

Ora sarebbe a desiderarsi che la Germania concedesse pei mosti concentrati un coefficiente zuccherino possibilmente elevato e compensasse le concessioni dell'Italia su questo punto, con altre concessioni in favore dei vini da taglio, che per noi sono il punto essenziale.

Fu annunziato alcuni mesi fa che il governo tedesco avrebbe assoggettato allo stesso dazio delle acquiviti, i vini liquorosi, contenenti più del 17 0[0 in volume d'alcool, cioè avrebbe percepito 125 marchi per quintale sui vini liquorosi contenenti sino al 3 0[0 d'estratto secco, e 180 per quelli superanti tale limite; ciò che equivaleva ad un vero divieto d'esportazione dei Marsala, del Wermouth e di tutti i vini da *dessert* italiani.

Però in seguito alle manifestazioni degli interessati, validamente appoggiati dal governo italiano, la Germania sarebbe ora proclive a portare il limite alcoolico sino a venti gradi, lasciando così libero il passo ai suddetti nostri vini, nei quali l'estratto secco oscilla in tutti fra i 17 e i 20 gradi. Giova notare che per i Wermouth la Germania ha percepito finora 24 invece di 20 marchi, come prescriverebbe il trattato, e ciò perchè i Wermouth contenendo infusioni vegetali, si dice qui che non possono considerarsi vini naturali.

Ora, benchè l'Italia abbia fatto osservare che le voci della tariffa compresero i Wermouth tra i vini naturali, su questo punto non si è ancora venuti ad un accordo. Giova sperare però che la Germania rinunzierà a questa sua tesi, tanto più che la tesi nostra essa ha sostenuto per diversi articoli tedeschi.

E giacchè sono a parlare di vini permettete che aggiunga una notizia d'ordine speciale.

E' purtroppo innegabile che nel 1894 l'importazione di vini italiani in Germania è sensibilmente diminuita. Giova sperare che si tratti di un fenomeno passeggero che cesserà col cessare della depressione economica, che angustia tutti i paesi civili. E ne è un buon sintomo il coraggioso tentativo del sig. Luigi Ticozzi di Milano, il quale ha aperto, nel punto più centrale di Berlino, un bar italiano per lo smercio di vini italiani, che soltanto per affitto paga L. 35,000.

Il bar montato con lusso, supererà per eleganza e comodità i migliori locali del genere, che sono assai frequenti nella Friedrichstrasse, e sarà fornito dai migliori produttori italiani, quali Francesco Cinzano di Torino, Giuseppe Scala di Napoli, Fratelli Branca di Milano, Raffaello Caselli di Rutina, la Società enologica Valtellinese di Sondrio e il marchese Niccolini di Firenze.

Direttore del nuovo stabilimento è il sig. Carlo Perelli Cippo a cui è da augurarsi compenso adeguato ai suoi sforzi.

Prima di finire debbo segnalarvi l'opera solerte ed attiva dell'enologo governativo a Berlino, cav. Ferrario, a cui in parte si deve se le probabili soluzioni delle controversie, risponderanno agli interessi del nostro commercio.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 febbraio contiene:

Decreto che riduce a quattro brigadieri e quindici guardie il ruolo organico del personale delle guardie forestali di custodia ai beni ex ademprivili di Sardegna - Relazione e decreto che accorda ai contribuenti colpiti dai terremoti del novembre 1894, il diritto di chiedere una revisione straordinaria sui redditi di ricchezza mobile - Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Parma e nomina un commissario straordinario - Regio Consolato d'Italia in Rio de Janeiro: Elenco degli italiani decessi nel distretto consolare di Rio de Janeiro e la di cui notizia pervenne a conoscenza del regio Consolato, durante la seconda quindicina del mese di dicembre 1894 - Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria - Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie - Disposizioni fatte nel personale dei notari - Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notarili - Successioni di italiani morti all'estero pervenute al Ministero di grazia e giustizia dal 15 a tutto il 21 gennaio 1895 - Risultato dell'esame di concorso per l'anno 1894 ai posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re.

Biblioteche. — Gelera Ettore, distrib. nella biblioteca universitaria di Catania, è trasferito alla bibl. naz. di Torino — Viola Orazio, distrib. alla nazionale centrale Vittorio Emanuele di Roma, è trasferito alla bibl. universitaria di Catania — Tramatti Raffaele, distr. alla nazionale di Torino, è trasferito alla bibl. nazionale centrale Vittorio Emanuele di Roma.

Istituti musicali. — Malato Ignazio, vice-bibliotecario nel conservatorio di Palermo, è nominato invece professore reggente di tromba, trombone e congeneri nel conservatorio medesimo.

Baraglia Giacomo è confermato professore di violoncello idem.

Grazzini Reginaldo, reggente la cattedra di armonia, contrappunto e fuga nell'istituto di Firenze, è nominato professore della cattedra stessa.

Matini Riccardo è nominato, in seguito a concorso, reggente la cattedra di tromba e trombone nell'Istituto predetto.

Movimento di pretori. — Caraffini Alessandro, pretore del 2. mand. di Modena, è tram. al 1. — Stefanini Emilio idem di Finale nell'Emilia id. Modena — Strinati Giuseppe id. Scandiano id. Finale nell'Emilia — Monari Augusto id. Cinquefronde id. Scandiano — Pezzi Giuseppe id. Montefiorino id. Tossiccia — Valeggia Prospero id. Poviglio id. Montefiorino — Marani Luigi id. Tossiccia id. Poviglio — Triberti Antonio id. Crema id. Bergamo — Canepa Giuliano id. Mongrando id. Canale — Contin Giuseppe id. San Stefano Cadore (Comelico Inferiore) id. Tarcento — Graziani Giovanni Battista id. Ciminna in aspettativa richiamato e destinato a S. Stefano di Cadore.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Udine, 13 (p. c.) — La Camera di Consiglio ha respinto la domanda di libertà provvisoria prodotta dall'avv. Domenico Galati, convalidandone l'arresto.

Sorrento, 13 (p. c.) — In occasione delle feste centenarie che verranno solennemente tributate a Torquato Tasso, le conferenze commemorative saranno affidate all'on. Bonghi, al senatore Carducci, ed all'on. De Nicolò.

Pavia, 13 (p. c.) — A giorni, nel palazzo Botta, nuova sede degli Istituti biologici, verrà inaugurato l'Istituto sieroterapico, dovuto all'iniziativa dell'on. Rampoldi col concorso dei cittadini e dei corpi morali.

L'Istituto sarà diretto dall'illustre prof. Golgi, rettore dell'Università.

— La signora Rina Monti, dottoressa in scienze naturali, è stata nominata assistente al gabinetto di anatomia e fisiologia comparata della nostra Università.

Lugo, 14, ore 9,40. *(Henri).* — Da due giorni nevica maledettamente. Le corrispondenze con alcuni paesi del circondario sono interrotte.

— Posdomani avremo il primo ballo al rinomato *Circolo Inglese*. Prevedesi splendida riuscita.

— Al bravo prof. Giovanni Squarzina, direttore di queste Scuole primarie, fu testè assegnata la grande medaglia di bronzo quale benemerito della educazione popolare.

Genova, 13 (p. c.) — La nostra Corte d'appello ha ridotto a due mesi di detenzione la pena di un anno inflitta ad Ulisse Barbieri, per reato di stampa.

Torino, 13 (p. c.) — E' confermata la notizia del suicidio avvenuto a Montecarlo di un noto amministratore di tre fra le più distinte famiglie dell'aristocrazia torinese, e cioè del conte di Netro, del marchese Ballestrino e del conte di S. Secondo.

Firenze, 13 (p. c.) — E' morto oggi il comm. Mario De-Nobili, sostituto avvocato generale militare a riposo e direttore onorario dell'Azienda dei Prestiti.

— Domani sera la contessa di Talleyrand-Perigord darà un ballo nel suo elegante villino a Lung'Arno.

Sabato sera altro ballo in casa Brua-Abro, e lunedì sera festa in casa dei marchesi di Montagliari.

Ai tre balli interverrà S. A. R. il Principe di Napoli.

— Oggi il comm. De-Seta, si è recato a fare la visita di congedo a Palazzo Vecchio, ove fu ricevuto dal sindaco e dalla Giunta.

Firenze, 13 (p. c.) — Sabato prossimo sarà celebrato un solenne funerale pei caduti a Coatit e Senafè nella chiesa della SS. Annunziata.

Per cura del Comitato speciale costituitosi fra le signore verrà eseguita la messa da *requiem* del Cherubini.

Una bella epigrafe, dettata dal Padre Manni, sarà collocata sulla porta maggiore del tempio.

Livorno, 13 (p. c.) — Il compianto dott. Canini ha lasciato il suo ricco patrimonio di oltre 300 mila lire al nostro ospedale civile per la costruzione d'un nuovo locale.

Milano, 14 — Il Consiglio è convocato per mercoledì. Domani intanto si aduna la maggioranza. A quanto pare si propenderebbe a ricostituire la Giunta Vigoni includendovi il deputato Luca Beltrami.

— Colpito da bronchite fulminante, è morto stanotte Giovanni Spertini, valentissimo scultore pavese. Aveva settant'anni.

Genova, 14, ore 10,20. — Ieri notte un violento ciclone si rovesciò sulla nostra città producendo nuovi danni.

Le navi dovettero raddoppiare gli ormeggi.

Un marinaio del *Vincenzo Florio* venne gettato in mare ma potè esser salvato. A causa del forte vento avvenne una lieve collisione tra il vapore inglese *Chouch* e la nave italiana *Falena* che riportò alcuni danni.

(N) **Milano**, 14, ore 17. — Per indisposizione del tenore De Negri la prima del *Guglielmo Ratcliff* è rimandata a sabato.

Firenze, 14, ore 23 — Col treno delle 18.40 è partito per Roma il comm. De Seta. Malgrado che nessuno fosse stato avvertito si trovarono alla stazione a salutarlo il Sindaco e la Giunta al completo e moltissime persone dando al saluto un carattere di affettuosa dimostrazione.

Corriere di Berlino

Gabriella von Buelow e Roma.

Berlino, gennaio. — E' il titolo d'un volume di 561 pagine in quarto, il cui successo, da oltre un anno, va sempre accentuandosi in Germania. Successo legittimo, perchè il libro resterà certamente ad arricchire il patrimonio letterario tedesco, che per l'Italia è terreno ancora vergine e pieno di tesori.

L'augusta editrice è la granduchessa regnante di Baden, zia dell'Imperatore Guglielmo, che della protagonista fu amica fedele ed ammiratrice sincera.

Gabriella von Buelow era figlia di Guglielmo di Humboldt, uno dei liberali più illustri che la Germania abbia mai avuti, ed avola di S. E. von Buelow attuale ambasciatore di Germania presso il Re Umberto.

Guglielmo d'Humboldt, nelle cui vene scorreva lo stesso sangue nobile che in quelle del suo più illustre fratello Alessandro, percorreva al principio del secolo da un capo all'altro l'Europa, in carrozze che erano vere case ambulanti, con servitù, biancheria, viveri ed armi.

Non essendo possibile dare una intera analisi del libro, mi limito a quella parte più interessante per noi, che riguarda la vita di Guglielmo Humboldt in Italia e della sua figlia Gabriella.

Nominato ambasciatore di Prussia a Roma, egli vi arriva il 14 settembre 1802.

Ma pur troppo anche qui i limiti che mi sono prefissi non permettono di raccogliere le prime e genuine impressioni, prodotte su d'una signora sotto tutti i rapporti così distinta come la signora Humboldt, dalla incomparabile regina di tutte le città.

Trattandosi qui soltanto della parte intima, riprodurrò due quadretti di genere intimo che dimostrano qual padre fosse Guglielmo d'Humboldt.

Sono tolti ad una lettera in cui rende conto delle due piccine Adelaide e Gabriella, lasciate alle sue cure dalla madre tornata in Germania col secondogenito gravemente malato.

" Adelaide (sorella maggiore di Gabriella) ha qui (a Marino) un piccolo balcone sulla strada. Di lassù fa conversazione con i ragazzi della strada e getta loro di tanto in tanto un bajocco, ma raramente, perchè le piace conservarli per sè.

" Raccontò a quei bambini, molto prolissamente, ch'è nata a Parigi - e sin qui va tutto bene - che ha marito - qui cominciano già a ridere - e che ha sei bambini.

" Questa spacconata sollevò un putiferio. Adelaide se n'ebbe tanto a male che si buttò per terra e cominciò a piangere amaramente. Ma quando vide che le lagrime a nulla giovavano, balzò in piedi, corse al parapetto e cominciò a coprire d'improperi il suo uditorio, gridando: *bestiame maledetto, canaglia*, e intercalando la sfuriata di: *è vero, è vero, ho sei creature* „.

In una passeggiata di Pio VI dalla villeggiatura di Castel Gandolfo a Marino, un monsignore miscredente, scorgendo la piccola Gabriella, inginocchiata con gli altri sull'orlo della via, le disse;

— Ma tu non credi al Papa?

— Io sì, ma voi no — rispose la piccina immediatamente, provocando una risata generale.

Nessun padre può leggere senza piangere la lettera con cui la signora von Humboldt narra al padre la morte, avvenuta ad Albano del primogenito Guglielmo, che in tutti i paesi ove era stato aveva conquistato il cuore di ognuno, con la sua bellezza, intelligenza e bontà.

Il nostro Canova dichiarava di non aver mai veduto persona più bella della piccola Gabriella e si stupiva che Thorwaldsen e Rauch, i suoi emuli settentrionali, non l'avessero ancora scolpita.

Teodoro Koerner, il Mameli germanico, vedendo un ritratto delle due sorelle Adelaide e Gabriella, irrompe in un madrigale poetico, squisito e fresco tutt'ora come quando lo scrisse, nel 1807.

A Roma, la casa Humboldt, palazzo Tomati (?) in via Gregoriana, divenne un centro intellettuale di primissimo ordine, un luogo di riunione per eccellenza di quanti principi regnanti, diplomatici e forestieri di levatura capitavano.

Per i giovani artisti ed anche per i vecchi, la signora von Humboldt era una vera madre.

Procurava loro stipendi dai rispettivi governi, rendite e all'occorrenza li sovveniva del proprio. Al Rauch che fu poi uno dei principalissimi scultori della Germania, vengon le lagrime agli occhi, quando a Natale, oltre i doni tradizionali, la gentile protettrice gli condona un vecchio debito.

Nell'inverno del 1805 Alessandro von Humboldt, in tutto lo splendore della sua gloria di scienziato e viaggiatore, fu ospite della cognata, e la sua presenza contribuì a rendere quella stagione memorabile.

Le piccine per cui l'italiano era divenuto ormai la lingua materna, non vogliono più saperne affatto del tedesco e Gabriella, appena vogliono farla parlare tedesco, si nasconde sotto la tavola.

I genitori di Humboldt non ambivano che di finire i loro giorni a Roma. Invece, avvenne ben diversamente. Il turbine napoleonico sbalestrò Guglielmo Humboldt, in cui Federico Guglielmo III aveva la massima fiducia, prima a Berlino, poi al Congresso di Parigi e poi ambasciatore a Vienna, dove lo raggiunse la famiglia, restata due anni a Roma senza di lui, e finalmente, sempre quale ambasciatore, a Londra.

Tornata Gabriella a Roma, una prima volta nel 1817, e tutta accesa dal sacro amore di patria, sulle prime la repulsione pel malgoverno pontificio la vince sull'ammirazione, ma l'antico amore riprende tosto il sopravvento, e scrive al fidanzato.

" Per far piacere ad Augusto (il cognato), che non poteva ritrovar pace se prima non rivedeva il Campidoglio, il primo dopopranzo in Roma vi andammo, e poi andammo anche al Testaccio, dove sono sepolti due miei fratelli.

" Era una bella serata, le stelle splendevano in cielo, la luna illuminava le lapidi delle tombe marmoree che risaltavano fantasticamente tra i foschi pini e cipressi.

" Il paesaggio aveva un carattere infinitamente malanconico. Non ti posso dire come m'intenerisse il cuore e me lo riempisse di cordoglio. Cosa non avrei pagato per averti vicino, ripeterti quanto t'amo e t'amerò sempre. „

Andata sposa a Bernardo von Buelow, prima segretario di suo padre e poscia ambasciatore egli stesso a Londra e ministro degli esteri in Prussia, Gabriella descrive mirabilmente l'infanzia della regina Vittoria, l'aristocrazia britannica, il Congresso così irto di difficoltà per la neutralità del Belgio, nonchè tutti gli avvenimenti e i personaggi di quell'epoca agitata.

Trentacinque anni dopo, nel 1852, Gabriella tornò per l'ultima volta a Roma, in compagnia di tre figlie, ma non fu che una gita retrospettiva, tutta ricordi, troncata repentinamente da un viaggio disastroso ed interessantissimo onde recarsi ad assistere a Berlino una quarta figliuola, che non trovò più, quando la madre giunse a Lubiana.

Il marito era già morto alcuni anni prima, con la mente completamente annebbiata dall'eccessivo lavoro mentale — una vera vittima del lavoro.

Nella letteratura tedesca gli amanti appassionati dell'Italia e di Roma abbondano, ma nessuno è più caldo e sincero di quella generosa signora che nel suo addio a Roma così scriveva ad un'amica:

" Cara amica, non so dirle a parole quanto soffre il mio cuore per dover partire da Roma! Se non ci può restare, non torni mai a Roma!

" Quanto più s'incede nella vita, tanto più s'affina l'animo e tanto meglio ci si confà a questo soggiorno insuperabile.

" Concedo volentieri che per la vita quotidiana vi sono mille incomodi; ma quando non si appartiene più al presente, quando la nostra vita intima s'immedesima con tutto ciò che esiste e concepisce l'ieri, l'oggi, il domani, allora non si può vivere e morire in nessun luogo più felici che qui.

" Il primo luglio (allora questa lettera sarà in sue mani) pensi a me, perchè quel giorno mi stacco da Roma, come ci si stacca dalla vita....

" E. G. „

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 15 Febbraio 1895 - S. Faustino.

Leva il sole alle ore 7,8 m. - Tramonta alle 5,42 s.
Leva la luna alle ore 0,03 - Tramonta alle 9,48 m.

BOLLETTINO METEORICO

14 febbraio 1895.

Europa pressione molto elevata Centro Svezia alla Finlandia, pressione decrescente occidente e specialmente Irlanda, depressione Grecia. Stoccolma, Pietroburgo 776; Zurigo 766; Valentia 754; Atene 751.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque, nevicate Emilia, Veneto, Romagna, Marche, catena appenninica centrale e meridionale, pioggie Sud; venti freschi forti settentrionali, mare agitato.

Temperatura diminuita, bassa Nord, Centro.

Stamane cielo nuvoloso Sud, nevoso Potenza, qua là piovoso Calabria, sereno altrove, venti freschi settentrionali Nord Centro.

Barometro 762 Nord, 761, Sardegna; 760 Palermo, Roma, Budapest, 757 basso Adriatico.

Mare agitato molte stazioni Centro e Sud.

Probabilità: ancora venti freschi settentrionali, cielo vario, temperatura bassa, mare mosso agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 14 febbraio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 9,3	Minim. 0,1		
	osservata a ore 15	8,6		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	7,2	7,0	8,6	8,9

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Doria dalle 10 alle 14 - S. Luca dalle 9 alle 15 - Galleria, loggie e pinacoteca Vaticana dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 9 alle 15 - Musei dei gessi e galleria (villa Albani) ore pomeridiane (permesso al palazzo Torlonia) - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Galleria Nazionale d'arte moderna, dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo (permesso alla Divisione militare via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio di mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 (permesso in via Sagrestia 8).

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani - San Giovanni Laterano - del Collegio Romano - delle antichità extra urbane, villa Giulia via Flaminia - delle Terme Diocleziane, dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori, Tabulario e torre capitolina, ingresso cent. 50, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla spresso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr centesimi 25.

Ville: Colonna - Pamphili Doria, fuori porta S. Pancrazio, per visitarle occorre permesso, dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticano dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini, Accademia dei Lincei, dalle 13 alle 16 - Romane Sarti. Accademia di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 12 febbraio 1895.
Nati 49 compresi 6 nati morti
Morti 35 dei quali 15 sotto i 7 anni

morti

Silvestri Antonio fu Paolo, Velletri, 63, coniug.
Barocci Emma fu Giuseppe, Ancona, 40, id.
De Pasquali Anna, Roma, 62, ved.
Di Lorenzi Maria, Tagliacozzo, 71, coniug.
Charlon Enrica fu Alfredo, Roma, 39, id.
Cianelli Vincenza fu Gregorio, id., 68, nubile
Neri Giovanni di Domenico, id., 76, ved.
Claudiucci Filomena fu Gaetano, Porto S. Giorgio, 56, con.
Ercolani Luisa fu Giuseppe, Civitalavinia, 52, nubile
Marelli Marianna di Francesco, Alba, 40, ved.
Franceschini Licinio di Filippo, Roma, 18, celibe
Linari Egisto fu Filippo, Firenze, 62, coniug.
Schiavetti Antonia fu Paolo, Roma, 58, coniug.
Corviglieri Amato di Giuseppe, Saludecio, 25, celibe
Properzi Enrico fu Giovanni, Roma, 27, id.
Rossi Benedetto fu Giovanni, Petrelia, 52, coniug.
Perdovini Giacomo fu Carlo, 73, celibe
Fulgenzi Maria di Sante, Camerata, 30, coniug.
Cartocci Adele fu Gaspare, Roma, 60, ved.
Viguetti Filomena fu Vincenzo, Jesi, 54, id.

MATRIMONI del 13 FEBBRAIO.

Barbato Roberto, impiegato, con Marcelletti Enrica.
Ciatti Tito, stagnaro, con Lippi M. Domenica
Arciti Gius. Gustavo, oste, con Piro Anna Geltrude
Carletti Alberto, falegname, con Valeri Costanza
Asquini Antonio, oste, con Redi Marianna Brunetta.

Sventramento

Se dalle tue memorie il core asporti
Trovi in mezzo al gioir dolci conforti.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
S-PE-COL-A.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Udine. - Lavori di manutenzione strada nazionale n. 3 dal ponte del Cossatto alla Pontebbana dal 1. luglio 1895 al 30 giugno 1901 - Presunte L. 6793 - Il 2 marzo.

Municipio di Terracina. - Aumento del ventesimo - Appalto pascolo e semina nella Selva Montuosa (sessennio 1896-1901) - Annue L. 10,020 - Il 28 febbraio.

Municipio di Trani. - Manutenzione delle strade al Borgo e Campestri comunali: 5 lotti - come da capitolato - Il 25 febbraio.

Immobili in Roma. - Il 13 marzo alla 4. sez. del Tribunale civile di Roma vendita, per conto privati, terreno ai Prati di Castello m. q. 630. - Offerta di sesto sul prezzo di L. 200.

-- Il 20 marzo al Trib. c. s. per conto Banca della Svizzera Italiana, a danno fratelli Bernuso, vendita appezzamento terreno di m. q. 1779,86 ai Prati di Castello con residue soprastanti costruzioni. - Prezzo d'incanto L. 84,875.

Anna Rolland-Charlon, Enrico Valenziani e figli, Carlo Valenziani, Ginevra e Giovanni Tonetti e figli, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente tutti coloro che presero parte allo immenso dolore e che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara e compianta **Enrichetta Valenziani**, ed in particolare ai parenti, amici, assessori Galluppi, Baracconi, impiegati dell'Ufficio VI, ai signori direttori, direttrici, insegnanti, insegnante, custodi e custode delle scuole comunali.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una conversione.

La signora Hisa Ohyama moglie del Ministro giapponese a Vienna sta per convertirsi alla religione cattolica.

Essa ha vissuto per due anni fra le signore della nobiltà viennese, la maggior parte delle quali sono ferventi cattoliche, ed esse le hanno impresso nella mente la necessità di abbracciare la vera fede e l'hanno condotta a visitare chiese e conventi.

Il signor Ohyama, che è fratello del vincitore di Port Arthur, ha dato il suo consenso, e la sua consorte sarà in breve battezzata dal Nunzio pontificio, monsignore Aghardi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 7,3 — minimo: 0,8.

Pel 25° anniversario della liberazione di Roma. — Nel pomeriggio di ieri nella sala delle bandiere in Campidoglio si adunò il Comitato generale per i festeggiamenti in occasione del 25° anniversario della liberazione di Roma, promosso dagli on. Baccelli, Ruspoli e Caetani.

Avevano aderito i signori Alatri M. - Albini A. - Amadei M. - Arbib O. - Armellini A. - Asinari di San Marzano ten. gen. A. - Baccelli A. - Baracconi L. - Bastianelli G. - Balestra G. - Ballori A. - Barzilai S. - Bazzani L. - Balzani conte L. - Berardi A. - Bianchi E. - Boggio A. - Bompiani G. - Bompiani R. - Bonacci T. - Bonelli M. - Boughi R. - Brin B. - Berardi F. - Branca A. - Carancini A. - Cadolini G. - Canizzaro S. - Casciani A. - Caroselli A. - Cavalletto A. - Cavallini L. - Ceselli M. - Colonna F. - Corte magg. gen. C. - Cosenz ten. gen. E. - Cruciani-Alibrandi E. - Cucchi F. - Damiani A. - Della Vedova G. - Doria G. - De Santis A. - Desideri G. - Di Rudinì A. - De Angelis G. - Dezza ten. gen. G. - Durante F. - Ferrari E. - Finali G. - Finocchiaro-Aprile G. - Fortis A. - Franco E. - Freda E. - Galletti A. - Galluppi E. - Garibaldi R. - Gazzani A. - Giovagnoli R. - Giuliani C. - Gnoli D. - Grimaldi B. - Guerrini O. - Gui A. - Heusch ten. gen. N. - Jacovacci F. - Koch G. - Lanciani R. - Libani A. - Lorenzini A. - Malvano G. - Marignoli F. - Massarucci A. - Mazza P. - Mazzino B. - Menchetti R. - Menotti C. - Mezzacapo ten. gen. C. - Monaci E. - Montenovesi V. - Monteverde G. - Nobili-Vitelleschi F. - Nocito P. - Novi G. - Occioni O. - Orsini L. - Ostini G. - Pagano ten gen. E. - Pallavicini di Priola ten gen. E. - Palomba C. - Panizza M. - Pecili G. L. - Piacentini P. - Piperno L. - Podesti G. - Perrone San Martino A. - Racchia v. am. A. - Ranzi E. - Rasponi A. - Rosco R. - Scialoia V. - Settimi F. - Siacci F. - Silvestri A. - Silvestrelli A. - Sprovieri F. - Sindaci Ancona, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Torino, Venezia - Tenerani C. - Tittoni T. - Tittoni R. - Tommasini O. - Torlonia L. - Toaldi A. - Valle G. - Veraldi G. - Villa T. e tutti i direttori dei giornali liberali cittadini.

Di costoro 73 intervennero all'adunanza.

Presiedeva l'on. Ruspoli, avendo a fianco il duca Caetani. Il sindaco ringraziò i presenti di aver accettato l'invito e propose la nomina a presidenti onorari del Comitato degli on. Biancheri e generale Raffaele Cadorna.

La proposta fu accolta naturalmente da vivissimi applausi.

L'on. Amadei ringraziò il triumvirato a nome di tutti gli intervenuti per averli chiamati a far parte del Comitato generale.

Il sindaco propose quindi all'assemblea di addivenire alla nomina del Comitato esecutivo.

L'on. Arbib insistette allora — e la sua proposta fu accolta dagli applausi dell'assemblea — perchè la presidenza effettiva del Comitato fosse lasciata ai membri della Commissione promotrice, cui sostenne dovere deferirsi l'incarico di tracciare nelle sue linee generali il programma dei festeggiamenti, lasciando a lei, in pari tempo, pieno mandato di fiducia per la nomina del Comitato esecutivo.

Alla proposta Arbib si associarono parecchi fra i quali gli on. Amadei e Finali, che insistettero perchè l'on. Caetani assumesse la presidenza del Comitato esecutivo. Questi, peraltro, pur dicendosi pronto a dare al Comitato tutto il suo appoggio morale, dichiarò formalmente che non intendeva di separarsi dai suoi colleghi.

Dopo animata discussione si finì per stabilire che e l'on. Baccelli e gli on. Ruspoli e Caetani dovessero far parte della presidenza onoraria, tracciando in massima il programma dei festeggiamenti e su proposta Novi, cui si associarono gli on. Finocchiaro-Aprile, Schupher e Ferrari, si lasciò alla Commissione esecutiva, da scegliersi in seno del Comitato generale, la nomina del proprio presidente.

Terminata la seduta l'on. Ruspoli annunziava con telegramma agli on. Biancheri e Cadorna la loro nomina a presidenti onorari del Comitato.

Il Re per i festeggiamenti di villa Borghese. — Come annunziamo in altra parte del giornale, S. M. il Re ieri ricevette in udienza privata la presidenza del Comitato esecutivo dei festeggiamenti che saranno fatti a villa Borghese nel corrente anno.

S. M. si intrattenne lungamente e con molta affabilità col Comitato. Ebbe parole d'incoraggiamento, di lode e di augurio per quanto esso ha fatto e fa per dar vita alla città nostra.

Il Re ha promesso tutto il suo appoggio morale ed ha accolto benevolmente l'invito che il Comitato gli ha rivolto di assistere insieme a S. M. la Regina al grande ricevimento con ballo che sarà dato negli ultimi giorni di carnevale nello storico museo della Villa — che sarà sfarzosamente addobbato e illuminato a luce elettrica.

Per la passeggiata Flaminia — Fra i lavori rimasti sospesi, in seguito alla crisi edilizia, che più specialmente presentano l'aspetto di una vera desolazione, va annoverata la passeggiata Flaminia.

L'immenso piano che da porta del Popolo si stende al Tevere e alle colline dei Parioli, è trasformato in un deserto, dal quale il Comune di Roma non ritrae che poche migliaia di lire all'anno pel fitto dei pascoli e per la vendita del fieno. Eppure si sono spesi circa 5 milioni!

Più volte si era rilevata l'opportunità di iniziare colà qualche lavoro di giardinaggio per cui, poco alla volta, coi limiti delle risorse ordinarie del bilancio, si potesse addivenire alla sistemazione di quella località in modo da ridurla, sia pure lentamente, utile a qualche cosa, tenuto conto dello scopo cui fu destinata. Finora però codesto legittimo desiderio non fu o non potè essere in alcun modo esaudito.

Ora sappiamo che l'ing. De Angelis, assessore pel piano regolatore, ha preso l'iniziativa di tali lavori. Infatti sono già incominciati gli studi per la piantagione di alberi di grosso fusto e più specialmente di pini, per modo che, quando si avranno i mezzi per sistemare definitivamente quella località, abbiano raggiunto sufficiente sviluppo. Tutto ciò non è molto, ma è già qualche cosa che accenna, se non altro, ad un risveglio.

Ci auguriamo una buona volta che la Giunta si metta su questa via, vincendo quella depressione morale — più grave e più dannosa della stessa crisi finanziaria — nella quale sembrano, da qualche tempo, travolti uomini e cose.

Al Collegio Romano. — Splendidissima riuscì ieri la conferenza di Guido Mazzoni. Il brillante oratore parlò delle industrie nell'antica Firenze, cominciando dall'illustrare alcuni disegni a tempra esposti nella sala, riproduzione di ornato di semplici imbianchini, già esistenti in alcune stanze distrutte nel centro di Firenze. Quindi riassumendo a grandi linee la vita artistica della città dalle facciate delle case policrome alle ricche vesti degli abitanti, dalle splendide miniature, alla ricchezza elegante delle oreficerie, dimostrò come per opera di quei meravigliosi artefici non vi fosse alcuna distinzione fra arte ed industria.

S. M. la Regina assisteva alla conferenza.

All'Eldorado. — Ieri, alle 14, fu inaugurata la fiera dei vini promossa dal Circolo enofilo all'Eldorado.

Folla enorme; forse troppa.

Suonava la banda municipale.

All'inaugurazione intervenne S. E. il ministro dell'agricoltura on. Barazzuoli, gli on. Garelli, Miraglia, Toaldi, il comm. Ricci-Gramitto per il prefetto, l'on. Baracconi per il sindaco.

La cerimonia inaugurale riuscì un po' disordinata.

L'on. Barazzuoli non senza difficoltà potè rintracciare i membri della Commissione esecutiva, e fra la calca della folla l'on. Toaldi riuscì a stento a pronunziare un breve discorso di circostanza. Riandò su tutto il passato del Circolo enofilo, sui successi ottenuti, sulle speranze dell'avvenire. Fu, come sempre, felicissimo.

A lui rispose il ministro, il quale, rallegrandosi dei risultati ottenuti, rilevò l'importanza dell'industria vinicola pel nostro paese e si augurò che essa prenda ogni giorno sempre maggiore sviluppo. Ebbe cortesi parole pel presidente del Circolo, on. Toaldi, di cui ricordò il passato patriottico, e concluse bevendo all'avvenire del Circolo e della industria vinicola italiana.

Dopo ciò le autorità, seguite dai membri del Consiglio del Circolo enofilo, visitarono la mostra, trattenendosi a parlare famigliarmente con parecchi espositori.

L'esposizione può dirsi riuscita. Vi hanno preso parte 136 concorrenti pei vini, 25 per i vermouth, le acquavite, i cognac e i liquori, 28 per le macchine ed attrezzi enologici.

Abbiamo notato tra gli altri un bellissimo banco di stile gotico, sul quale si trovano disposti in bell'ordine i vini di varie regioni e per tutti i gusti — specialmente il *Tusculano vecchio* e la *malvasia* di Ciampino, con prezzi miti, accessibili a tutte le borse.

E' il banco del sig. Pietro Tesei, uno dei più noti e riputati commissionari della nostra piazza, il quale ha la rappresentanza per la Fiera delle seguenti Case primarie e notissime:

Principe d'Antuni, Roma — Fridlieb Dietz e C. di Barletta — Cav. Gagna di Monforte d'Alba — Società La Cisterna di Roma — Agenzia Alasia di Torino — Agenzia Enologica Stecher di Firenze — Golbo G. B. di Catania — B. Armati di Marino — Brignani, M. Tamburelli e Figli di Marsala — Cananzi f.lli di Messina — Lizinsti Antonio di Riposto — Zedda Antonio di Cagliari.

Come si vede, è un vero emporio.

All'Università. — L'altro ieri, 13, il Rettore comunicava al ministro Baccelli il decreto di chiusura temporanea del nostro Ateneo, inviandogli al tempo stesso il voto che il Consiglio Accademico all'unanimità aveva deliberato la sera dell'11, affinchè venisse ripresa in esame dal Ministro la responsabilità dei quattro studenti da lui esclusi.

Sappiamo che il Ministro accolse favorevolmente la comunicazione di tale voto, assicurando che, con animo ben disposto, riprenderà in esame la cosa non appena l'ordine sarà ristabilito.

Dobbiamo anche aggiungere che, per iniziativa degli studenti di matematica, si va coprendo di firme un indirizzo, nel quale si biasimano vivamente i disordini avvenuti e s'invitano i compagni alla calma e allo studio.

Da parte nostra, non possiamo che rallegrarci di questo risveglio del sentimento disciplinare.

L'on. Baccelli e gli studenti. — Chiusa per decreto del Consiglio accademico l'Università di Roma, il ministro Baccelli, in conformità delle sue dichiarazioni non ha ricevuto al ministero la Commissione degli studenti di Napoli.

Il dottor Gregoraci ha presentato ieri alcuni studenti napoletani all'on. Baccelli, in casa sua.

Nella cortese conversazione che ne seguì, tutte le condizioni già note per la riapertura dell'Ateneo napoletano furono confermate.

La Commissione napoletana, pienamente soddisfatta dell'accoglienza ricevuta, comunicava alle 16 la risposta del ministro agli studenti riuniti in via della Sapienza.

La Commissione degli studenti di Napoli è partita iersera da Roma.

La dimora di T. Tasso a Roma. — Una proposta utile ed a tempo per le onoranze da rendersi in Roma al grande epico italiano pel III centenario dalla sua morte, è stata fatta al Sindaco dal prof. Virginio Prinzivalli.

Egli ha inviato la prima parte del suo lavoro storico in corso di stampa, in cui si descrive, convalidata da documenti inediti, la principale abitazione di T. Tasso in piazza Nicosia, al palazzo Negroni-Galitzin. Ivi il Tasso avrebbe dimorato circa tre anni interrottamente, fatto che ammette pure il prof. Angelo Solerti, principale biografo moderno del Tasso.

L'autore di questa scoperta ha pure proposto al Sindaco l'iscrizione da collocarsi sulla medesima casa. La domanda è stata trasmessa alla Commissione storico-letteraria.

Il funerale di ieri. — Imponente, spontaneo riuscì l'accompagno della salma della compianta Enrichetta Charlon-Valenzani.

Vi presero parte oltre agli assessori Galluppi e Baracconi e i consiglieri comm. Cruciani-Alibrandi e Libani, molti impiegati municipali, al completo quelli dell'ufficio VI, tutte le rappresentanze delle scuole comunali, la Società dei custodi e custode delle scuole, ed uno stuolo di amici.

La salma venne portata a braccia dagli intimi e parenti fino alla chiesa parrocchiale di Sant'Andrea delle Fratte, ove ebbe luogo il funerale. La chiesa era stipata.

Le corone erano innumerevoli, fra cui quelle della famiglia, dei parenti ed amici, degli impiegati dell'ufficio VI, dell'assessore Galluppi e di quasi tutte le scuole del Comune.

La salma accompagnata fino al cimitero dagli amici venne tumulata provvisoriamente nella tomba della famiglia Tonnetti.

Una omissione. — Per errore, ieri, nell'elenco delle onorificenze concesse alla Deputazione provinciale, fu dimenticata quella accordata all'avv. Fabio Ludovisi, nominato Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Ripariamo alla omissione.

All'Ambasciata di Germania — Martedì sera, 19 corr., alle 10, ricevimento all'Ambasciata di Germania, palazzo Caffarelli.

Grande veglione ciclistico al Costanzi — Sarà il vero avvenimento della stagione. Il Comitato promette grandi novità. Le Case Marzi di Roma e Boccardo di Vicenza hanno regalato due splendide biciclette modello 1895.

Tutti gli intervenuti concorreranno al sorteggio della bicicletta Marzi; la bicicletta Boccardo costituirà il primo premio per la migliore mascherata ciclistica in gruppo.

Anche i diversi negozianti di velocipedi hanno offerto importanti accessori.

Il teatro avrà un addobbo sfarzoso e d'intonazione ciclistica con grandi sorprese fin di secolo.

La bandiera italiana — Su questo tema importante ha avuto luogo ieri sera, alla Fratellanza militare italiana, la seconda conferenza del corso annunziato su argomenti militari e storici.

La sala era affollata di signore e di notabilità, tra cui l'on. Giovagnoli, e molti ufficiali in congedo di terra e di mare.

L'oratore, il valente e dotto prof. V. Fiorini, parlò per oltre un'ora con facondia e dottrina grandissima, ricercando con grande cura e commentando le varie versioni che corrono sulla origine della bandiera italiana — che solo disse essere stata spiegata per la prima volta dopo il congresso tenutosi in Reggio d'Emilia dai rappresentanti delle Città Cispadane, che decretavano essere insegna nazionale la bandiera bianca, rossa e verde. Ciò nel 7 gennaio 1797.

L'oratore accompagnò quindi la bandiera nostra nelle varie fasi delle lotte gloriose dell'indipendenza d'Italia; accennò al proclama con cui Carlo Alberto le volle unito lo scudo di Savoia, e concluse, applauditissimo, facendo voti perchè l'Italia, nell'intima unione di Re e popolo, raggiunga la prosperità e la gloria.

Commemorazione. — Il prof. comm. Mariani farà la commemorazione dell'illustre artista Francesco Podesti, testè defunto, nella sede della Associazione artistica internazionale, questa sera venerdì, alle ore 9.

Fiera-concorso di prodotti alimentari al Politeama Adriano. — La Commissione ordinatrice ci prega di avvisare i colleghi che l'invito per questa sera è per le ore 8.

Nuove distintive delle Guardie Municipali! — Ieri sera alle ore 8 1|2 è avvenuta una scena poco lodevole per quanto riguarda le nostre guardie municipali. I signori Finzi e Bianchelli che hanno negozio in via del Corso 375 a 379, presso Piazza Colonna, onde non ingombrare il Corso, fanno il servizio di carico e scarico di tutta la loro mercanzia in via del Giardino, ove hanno una uscita. L'Ufficio di pulizia urbana è di questo informata, perchè la Ditta a suo tempo ne fece dimanda e giustamente ne fu autorizzata.

Da più giorni, una guardia municipale, unitamente ad un borghese, sono andati in via del Giardino a minacciare contravvenzioni. Ieri sera poi la guardia N. 254, con modi gentili è entrata nei locali della Ditta Bianchelli per chiedere le generalità onde stabilire una contravvenzione fatta, diceva lui, nei giorni scorsi. Colla guardia in uniforme è entrato anche il borghese, dichiarandosi guardia travestita e siccome alzava la voce, il signor Bianchelli gli ha richiesto di documentare la sua qualifica, altrimenti avrebbe dovuto metterlo alla porta, come di fatti fece, perchè in nessun modo documentò essere tale. Quando fu fuori della porta la pretesa o vera guardia travestita estrasse di sotto il *paletot* il revolver dichiarando essere quello il distintivo che poteva mostrare! Si deve alla prudente fermezza del signor Bianchelli se si potè impedire che il numeroso personale del suo negozio mantenesse la dovuta calma ad evitare dei guai.

Stando così le cose, è lecito chiedere se sia ammessibile questo modo di trattare delle guardie così dette in borghese? Raccomandiamo la cosa all'attenzione dell'assessore competente, on. Ranzi, onde siffatti inconvenienti che possono produrre gravi conseguenze, non abbiano ad accadere anche per il prestigio del Corpo.

Reale Accademia filarmonica romana. — Questa sera, venerdì, dalle ore 20 alle 22 avrà luogo la distribuzione dei biglietti per il ballo che si darà in onore delle signore socie accademiche la sera di lunedì 18 corrente nella sede dell'Accademia.

Pretori in provincia di Roma. — Bartolini Settimio, pretore del mandamento di Ronciglione, è tramutato al mandamento di Viterbo — De Carolis Federico, pretore del mandamento di Castelnuovo di Porto, è tramutato al mandamento di Ronciglione.

Per Gambrinus. — Rettifichiamo un errore avvenuto nella pubblicazione dell'avviso in quarta pagina di ieri per l'apertura di questo locale.

Ove è detto: apertura del concerto, doveva dirsi *apertura con concerto straordinario.*

In Vaticano — I pellegrini Emiliani si recarono al Vaticano dove visitarono i Musei, le Gallerie e la Pinacoteca.

Nel pomeriggio assistettero alle funzioni sacre nella chiesa della Trinità.

— Sono giunti in Roma, prendendo alloggio all'Ospizio di S. Maria dell'Anima, mons. Bauer vescovo di Brün e mons. Steiner, vescovo ungherese.

— A Roma si è fondato un Circolo di S. Eloquenza. Questa nuova istituzione ideata dal Can. Cinquemani e dal Can. Anda, parroco di S. Marco, viene opportuna assai proponendosi d'instruire mediante la pratica che faranno a turno tutte le sere nella Chiesa di N. S. in piazza Navona i giovani preti.

L'inaugurazione è stata fatta dal Card. Parrocchi e lo scelto uditorio presente sentì nella parola del dottissimo oratore lodata e illustrata l'opera novella.

Tentato assassinio. — In un appartamentino di via della Lupa N. 31, abita la sarta Lungari Elena, una donnina molto elegante, la quale, pare, fosse infastidita continuamente da certo Bartolucci Giuseppe.

Iersera, alle 9 e mezzo, il Bartolucci si recò in casa della Lungari colla scusa di doverle fare una commissione. Mentre la sarta stava seduta a conversare, egli cavò dalla tasca uno stile e le vibrava tre colpi alla schiena.

La Lungari si difese disperatamente, lottando col suo aggressore e gridando al soccorso. Le sue grida furono udite da vari cittadini e da una pattuglia di carabinieri, i quali accorsero in suo aiuto e riuscirono ad arrestare il Bartolucci, che cercava ancora di colpire la sua vittima.

La Lungari venne adagiata in una carrozzella, e accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, dove fu giudicata guaribile in 25 giorni con riserva.

Il Bartolucci condotto alla caserma dei carabinieri in via d'Ascanio, confessò il delitto, dicendo che voleva uccidere la Lungari perchè lo dileggiava continuamente.

Dalle indagini fatte, risulterebbe che il Bartolucci è alquanto infermo di mente.

Fu sequestrato lo stile ancora intriso di sangue.

La solita liscivia — Il carrettiere Orazi Vincenzo d'anni 18, da Soriano nel Cimino, abitante in via Ancona n. 10, per sbaglio bevve della liscivia che era in un fiasco, credendo contenesse del vino.

Le risse di ieri — L'ostessa Vincenti Marianna d'anni 34, da Sasso Ferrato, in via Domenico Fontana per motivi di interessi venne a quistione con un certo Bianco, il quale le diede un colpo di coltello al braccio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

— In via della Chiesa Nuova il commissionario Borghesi Giovanni d'anni 48, da Piacenza, venne a quistione con Petrini Angelo, il quale lo prese a pugni e calci, producendogli delle contusioni guaribili in 5 giorni.

Investimenti e disgrazie — Alla Ripresa dei Barberi veniva investito da un carro Buscagli Gerardo, d'anni 72, che riportò una ferita al naso guaribile in 8 giorni.

Il carro era condotto dal carrettiere Bolognini Giuseppe.

— In piazza del Risorgimento e precisamente all'osteria del *Pincetto*, certa Brunotti Teresina, stando sopra una loggetta di legno cadde riportando contusioni alla spalla destra e alla testa.

Piccolo incendio. — Iersera, nella casa del pizzicagnolo Castelli Evangelista, in via Tor Mellina, N. 4, prese fuoco della carta che si trovava in alcuni scaffali. Il fuoco fu subito spento dai garzoni, prima che accorressero i vigili.

Un anello involato. — Assunta Buratti, d'anni 25, da Cesena, domiciliata in via Cola di Rienzo, N. 22, int. 9, denunciava ieri alla Questura dei Prati di Castello di essere stata derubata di un anello pel valore di L. 80, furto avvenuto in sua casa mentre, assalita da convulsione, era stata soccorsa da alcune donne.

Come si muore. — In via Agostino Depretis, l'impiegato Ciaparelli Pasquale, d'anni 69, da Novara, venne colpito da apoplessia.

All'ospedale di S. Antonio, dove venne accompagnato, fu dichiarato in pericolo di vita.

Milano 7 febbraio 1895.

Ill.° Sig. Federico Rebessi
Agente speciale Assicurazioni Generali Venezia
in Milano.

Rivolgo alla S. V. i più sentiti ringraziamenti per la sollecitudine con la quale mi è stata pagata l'assicurazione fatta dal mio povero marito e la prego esprimere la mia riconoscenza anche alla Direzione generale della benemerita Società che Ella rappresenta.

Con devoto ossequio mi creda

Devotissima Sua
Maria Camerini vedova Celli.

Piccola Cronaca di Roma

Malattie d'occhi e difetti di vista — Dott. Norsa, via Nazionale 237, p. 1, consultazioni private tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 4 p.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Una bellissima idea — Un impiegato giubilato ha dato incarico di vendere i suoi mobili, a condizioni di mettere sul catalogo il vero prezzo di stima e non altrimenti, il Perito incaricato Stella ha redatto il catalogo che trovasi nella nostra 4.a pagina d'oggi, ed una sola persona può concorrere all'acquisto, perchè il prezzo di stima è quello che veramente si può acquistare anche dai rivenditori.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — L'annuncio che questa sera Francesco Pasta con la *Cecilia* del Cossa, dà il suo spettacolo d'onore, la simpatia che il valente artista nostro concittadino gode fra noi hanno fatto sì che molta parte del teatro sia stata già acquistata.

NAZIONALE. — Elvira Giannelli stasera dà il suo spettacolo d'onore con *La Figlia di Madama Angot* ed una romanza con accompagnamento di arpa e violino.

QUIRINO. — Siamo lieti nel ringraziare l'impresa che, d'accordo con l'autorità competente, ha soppressi gli sconci e famosi stornelli di cui ieri tenemmo parola per l'andata in scena della nuova rivista *Rebus*.

Era una cosa dolorosa e deplorevole che andava a colpire in fondo gli interessi ed il decoro del teatro.

Così la rivista *Rebus* è piacevole ugualmente e forse di più.

Certo non le laidezze e l'immoralità costituiscono la fortuna di uno spettacolo: se il pubblico talvolta ci ride e ne vuole magari la replica poi finisce coll'esserne nauseato, ed allora?

Stasera si ripete *Una notte a Venezia.*

ROSSINI — L'artista Langella pel suo spettacolo d'onore stasera rappresenterà: *Cavalleria Rusticana*, il secondo atto del *Caffè-concerto* ed Emilia Persico canterà varie canzonette.

Anche al *MANZONI* Pippo Tamburri dà la sua beneficiata con un programma della più grande comicità.

VEGLIONI

Costanzi — Domani sera cominceranno in questo magnifico teatro, così elegantemente ridotto dall'egregio proprietario, i tradizionali veglioni, unica cosa che rimanga a dare segno di vita a questo odierno Carnevale. Appunto per questo le feste notturne avranno un'impronta speciale, e tutto è stato organizzato in modo che esse riescano splendide e divertentissime.

Oltre al grande veglione sorpresa che darà, come al solito, l'Associazione della stampa, vi sarà quello umoristico, l'altro dei commessi di commercio, il veglione ciclistico, il veglione excelsior, dei nasi ecc.

Per ciascuno di essi sono promessi ricchi premi alle mascherate isolate ed in comitiva.

Per quest'anno saranno tra le feste diurne che il cav. Costanzi dedica ai bambini e meglio di quelli precedenti.

Tali feste saranno veri avvenimenti nei quali l'infanzia troverà viva soddisfazione.

Basta per oggi: ne riparleremo, ed intanto a domani sera.

Eldorado. — Fu iersera inaugurato il primo veglione che riuscì assai animato. Oggi, alle 15, il primo dei classici concerti diretti dal cav. Vessella, nel quale prenderanno parte 50 professori.

Il programma è il seguente:

Spontini: *La Vestale*, ouverture — Schubert: *Rosamunde* — Sgambati: *Serenata* — Widor: *Toccata* della quinta sinfonia per organo — Saint-Saens: *Gavotta* — Massenet: *Rapsodie Mauresque.*

Alla sera consueta fiera e veglione e premi alle mascherate.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Cecilia*, ore 21.
Nazionale. — *La figlia di madama Angot*, ore 21.
Quirino. — *Una notte a Venezia*, ore 21.
Metastasio — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 21
Rossini. — *Il caffè-concerto*, ore 21.
Manzoni — *Fanny*, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Veglioni.

Eldorado — Fiera dei vini, ore 21.
Politeama Nazionale — Fiera dei vini, ore 21.
Acquario Romano. — Fiera di vini, ore 14 e 21.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette la Commissione esecutiva pei festeggiamenti a Villa Borghese che avranno luogo in occasione del 25.o anniversario della liberazione di Roma, composta del Duca di Gallese, degli on. M. Garibaldi, Giovagnoli, Tittoni e dei sigg. Erculei, Giacomini e Coen, la quale presentava a S. M. il programma dei festeggiamenti medesimi.

S. M. riceveva inoltre in separate udienze gli on. Grimaldi, D'Ayala-Valva e cav. Marano, vice-console a Sidney.

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti e per la solita relazione.

L'on. Boselli presentò alla firma un movimento nel personale delle intendenze.

S. M. il Re dopo la firma si trattenne a colloquio con l'on. Crispi.

Ieri è arrivato in Roma il generale Heusch, il quale dovrà presiedere la Commissione incaricata di studiare le modificazioni al vestiario dell'esercito.

L'Italia a Parigi.

L'udienza accordata dal Presidente della Repubblica Félix Faure, all'ambasciatore italiano, comm. Ressmann, per la presentazione delle lettere di richiamo, durò mezz'ora e fu cordialissima.

Il conte Tornielli, giunto ieri mattina a Parigi, ha assunto la direzione dell'Ambasciata.

Non è ancora fissato il giorno in cui presenterà al Presidente della Repubblica le sue lettere credenziali.

Le querele contro l'on. Giolitti.

In seguito alle querele presentate contro l'on. Giolitti in dipendenza della presentazione del noto plico, ieri dall'usciere Vespasiani fu notificato alla sua abitazione in Roma un mandato di comparizione.

Eguale mandato, stante l'assenza dal Regno dell'on. Giolitti, sarà affisso, a termini dell'articolo 169 del Codice di procedura penale, nella sala del tribunale.

L'imputazione, sulla quale l'on. Giolitti è chiamato a rispondere, è di falso e diffamazione.

Nel caso di mancata presentazione, l'imputazione di falso, importando il carcere preventivo, il mandato di comparizione potrà essere convertito in mandato di cattura.

Il Governo e l'agitazione degli studenti.

E' destituita di ogni fondamento la voce che sulla questione disciplinare dell'Università vi sia stato o vi sia qualsiasi dissenso fra i Ministri. Di essa anzi non fu mai fatta parola nel Consiglio dei Ministri.

Per le Cattedre universitarie.

La Commissione per provvedere a Cattedre di ostetricia e clinica ostetrica è riuscita così composta:

Tibone Domenico, Torino — Morisani Ottavio, Napoli — Calderini Giovanni, Bologna — Inverardi Giovanni, Padova — Porro Edoardo, Milano — Chiarleoni Giuseppe, Catania — Mangiagalli Luigi, Pavia — Pasquali Ercole, Roma — Fabbri Ercole Federico, Modena — Minati Carlo, Pisa.

Abilitazioni e libera docenza.

Il dott. Francesco Arena è stato abilitato per titoli alla libera docenza in analisi chimiche applicate alle diagnosi mediche presso l'Università di Napoli.

Su parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, sono stati autorizzati ad insegnare la matematica nei ginnasi e nelle scuole tecniche i professori Barbero Giulio e Romagnoli Augusto.

Riforma del regolamento dei Convitti.

Son chiamati a comporre la Commissione incaricata di studiare e proporre le modificazioni da apportarsi al regolamento organico pei convitti nazionali, i signori:

Cammarota comm. prof. Gaetano, capo della divisione per l'insegnamento secondario classico, presidente — D'Ambrosio cav. dott. Ettore, capo della sezione per i convitti nazionali — Milanesi cav. dott. Pietro, R. provveditore agli studi — Gigliutti, comm. prof. Valentino, preside del R. Liceo "E. Q. Visconti" di Roma — Franco cav. Tommaso, rettore del convitto nazionale di Roma.

Accademie.

Sono stati nominati rispettivamente presidente e vice-presidente del R. istituto Veneto di scienze, lettere ed arti il comm. Lampertico dott. Fedele senatore del Regno e Lorenzoni cav. Giuseppe.

Le spese di giustizia.

Il ministero di grazia e giustizia rammenta che, secondo le vigenti prescrizioni regolamentari, i bilanci preventivi per le spese d'ufficio delle corti, dei tribunali e delle prefetture, riguardanti l'anno finanziario dal 1° luglio 1895 al 30 giugno 1896, devono essere formati entro il prossimo venturo mese di marzo e trasmessi al Ministero entro il successivo mese di aprile.

Ministero del Tesoro.

In conseguenza del nuovo organico, che ha diminuito di due il numero delle divisioni, sono stati a loro domanda collocati, intanto, a riposo i capi di divisione Fredreghini comm. Luigi e Volpato comm. Marco, ed il capo-sezione Rossi cav. Cesare, col grado onorifico di capo di divisione e la nomina a commendatore della Corona d'Italia.

Si annunziano prossimi alcuni altri collocamenti a riposo.

Agenzie commerciali all'estero.

Allo scopo di dare maggiore sviluppo ai nostri traffici con la Serbia, il sig. Rocca di Pianello Lario (Como), ha istituita un'Agenzia commerciale italiana in Belgrado.

Il Governo, reputando utile tale iniziativa, ha accordato all'Agenzia un sussidio temporaneo, subordinandolo all'osservanza delle norme speciali vigenti presso le altre agenzie, senza però assumere alcuna responsabilità.

— L'Agenzia commerciale per la Soria e la Palestina, residente in Beirut, aprirà nel prossimo maggio, nel punto più centrale della città, una pubblica mostra campionaria di articoli esclusivamente italiani.

Il direttore dell'Agenzia prof. Luigi Goretti, raccomanda agli industriali di mandare buoni articoli, a prezzi discretissimi, e di contentarsi nelle prime operazioni di riprendere il costo delle merci.

Per ora si tratta di far conoscere la nostra industria pochissimo nota in Oriente — gli affari verranno col tempo.

La stessa Agenzia intende pure di compilare un Catalogo in lingua araba, delle merci esposte. Gli industriali che desiderano far figurare nel Catalogo i loro prodotti debbono inviare L. 20 al direttore dell'Agenzia per le spese di stampa.

Regolamento per l'applicazione della legge sulle trasmissioni elettriche.

Ieri mattina si è riunita al ministero di agricoltura, industria e commercio, la Commissione incaricata dal ministro di preparare il Regolamento per l'esecuzione della legge 7 giugno 1894 sulla trasmissione a distanza delle energie col mezzo di correnti elettriche.

La Commissione fu insediata dall'on. Sciacca della Scala, sotto segretario di Stato, il quale nel dare il benvenuto a nome suo e del ministro ai componenti, ricordò l'importanza del mandato a questi affidato, e richiamò l'attenzione di essi sulla necessità di assicurare e di agevolare con norme tecniche ed amministrative l'applicazione della nuova legge votata dal Parlamento. Espresse la fiducia che i lavori della Commissione riusciranno fecondi per l'industria nostra e degni della patria di Volta.

La Commissione passò quindi alla nomina del suo Presidente, che fu designato per acclamazione nella persona del senatore Michelangelo De Cesare, che era stato relatore della legge al Senato.

Intavolatasi subito dopo la discussione generale, venne deliberato di redigere, sulla base di essa, uno schema di regolamento; del che fu dato incarico ad una sotto-commissione composta dei signori: on. Colombo, prof. Ferraris, ing. Bonghi, ing. Lattes, cav. Dell'Oro, ing. Della Rocca e ing. Tramontani.

Il detto schema, per lo studio del quale la sotto-commissione ha già tenuto un'adunanza nelle ore pomeridiane, verrà discusso nella prossima riunione plenaria fissata per il 19 corr.

Amministrazioni comunali.

Per disordini amministrativi è stato sciolto il Consiglio comunale di Parma nominandovi a regio commissario il cav. Stefano Bono.

I reduci d'Africa della R. Marina.

I seguenti ufficiali della marina sono autorizzati a fregiarsi della medaglia a ricordo delle campagne d'Africa:

1° dipartimento: Capitano di fregata Cassanello Gaetano — Tenente di vascello Pinelli Elia — Commissari-capi di 2.a cl. Richiardi Federico e Gastaldi Cesare — Commissari di 1.a cl. Gambarella Luigi, Ginocchio Giuseppe, Asquasciati-Palmarino Matteo, Vaccari Angelo, Massa Antonio, Fischer Giuseppe, Pastine Lorenzo e Serravalle Vittorio — Commissari di 2.a cl. Bozzola Luigi e Pensuti Tomaso — Sottotenenti del C. R. E. Cenni Giuseppe e Cerabolini Giuseppe — Commissario-capo di 2.a cl. in servizio ausiliario Furitano Calcedonio.

2° dipartimento: Commissari di 1.a cl. Lanza Leopoldo e Parisio Giovanni — Commissari di 2.a cl. Finocchi Augusto e Salvi Bartolomeo — Tenente del C. R. E. Chiarasso Carmine.

3° dipartimento: Tenenti di vascello Casanuova Mario e Sommi-Picenardi Galeazzo — Commissari di 1.a cl. Sagaria Pasquale, Murani Giuseppe, Greci Enrico, Oriundi Federico, Felizianetti Alessandro, Bolobanovich Enrico e Pilla Andrea — Commissario di 2.a cl. Giacomuzzi Gio. Batt.

Le squadre attiva e di riserva.

L'attuale squadra di riserva passerà in armamento col 16 corr. La squadra attiva passerà in riserva il giorno successivo a quello in cui sarà ultimata l'ispezione che passerà S. A. R. il Duca di Genova.

Tutti i movimenti già ordinati di ufficiali sulle navi della squadra attiva saranno ritardati fino alla data del passaggio in riserva di detta forza navale.

RR. navi armate.

Il *Colombo* è giunto a Rangoon, il *Volta* è partito da Gaeta, il *Garigliano* è giunto a Gaeta, il *F. Gioia* è partito da Gibilterra.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Londra**, 14. — Lo *Standard* ha da Tien-Tsin che Li-Hung-Chang, il principe Hung e Sir Roberto Hart saranno nominati plenipotenziari della China per riprendere i negoziati di pace col Giappone.

(S) **Wei-Hai-Wei**, 14. — L'ammiraglio chinese Ting si sarebbe arreso col resto della sua squadra ai giapponesi, la cui flotta sarebbe così considerevolmente cresciuta.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 14, ore 15. — Il *Matin* spera che la Camera d'accusa di Genova assolverà il capitano Romani. Farà così un atto di giustizia e soddisferà l'opinione pubblica franco-italiana che augura la fine dell'incidente, che nuoce molto ai buoni rapporti fra i due paesi.

Ore 16,45 — Il conte Tornielli è arrivato alle 7 1|2 questa mattina. L'Ambasciata, non essendo stata prevenuta, non aveva mandato nessuno alla stazione.

Il conte Tornielli dovette quindi chiamare un omnibus, sorvegliare i bagagli e farsi condurre all'Ambasciata.

Processo per ricatti.

(N) **Parigi**, 14, ore 16,35. — Al tribunale correzionale ha proseguito oggi lo svolgimento del processo di ricatto contro i Circoli.

Ha avuto luogo l'audizione di due principali testimoni, Isidoro Bloch e Bertrand, direttori di Circoli. Le loro deposizioni non apprendono nulla di nuovo. Pare anzi che essi cerchino di attenuare le deposizioni da essi fatte nell'istruzione del processo in modo da escludere quasi la colpabilità degli imputati.

A fatica il presidente riesce a far loro ripetere una parte di ciò che dichiararono nella istruzione.

Il teste Bertrand, direttore del Circolo Washington, continuando a fare reticenze, il presidente lo ammonisce. Allora egli depone di aver pagato Portalis perchè desistesse dalla campagna contro i Circoli.

Bertrand termina la sua deposizione, dichiarando di aver consegnato denaro a Dreyfus e a Canivet.

L'audizione dei testimoni proseguirà domani. La seduta è tolta.

Tra francesi e siamesi.

(S) **Bangkok**, 14. — Si dice, con riserva, che sia scoppiato un conflitto sulla sponda sinistra del fiume Mekong presso Kammun fra la popolazione siamese ed i soldati francesi. Un ufficiale francese sarebbe rimasto gravemente ferito.

La coltura del grano e della segala

(S) **Parigi**, 14 — Il *Journal Officiel* pubblica i dati statistici del ministero dell'agricoltura sullo stato della cultura del grano alla fine di gennaio.

Ne risulta essere ottimo in 28 dipartimenti, buono in 54, sufficiente in 3, mediocre in 2.

Un'altra statistica, egualmente ufficiale, indica che lo stato di coltura della segala è ottimo in 32 dipartimenti, buono in 48, sufficiente in 4, passabile in 1, mediocre in 1.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 14 ore 15,45 — Si ha da Sofia che il gabinetto Stoilow ha redatto una memoria sulla questione dei dazi interni e dell'*accisa* che rimetterà alla Porta.

Relativamente a queste questioni, si annunzia da Sofia che i giornali ufficiosi bulgari tengono un linguaggio molto equo e conciliante verso l'Austria-Ungheria, smentendo che la vertenza abbia carattere politico, e che l'Austria-Ungheria abbia secondi fini, ciò che ha contribuito molto a calmare gli animi.

Si assicura che a Sofia si è disposti ad accettare in massima le domande dell'Austria-Ungheria, sicchè si tratta ora di accordarsi sui particolari.

Le Diete di Innsbruck e del Vorarlberg.

(S) **Innsbruck**, 14 — Si approvano all'unanimità gli emendamenti al progetto di legge riguardante la *Landwehr*, votato dalla Dieta del Vorarlberg.

Grabmayr, a nome della sinistra, e Kathrein, a nome della destra, deplorano, con cortesi parole, l'assenza dei deputati del Trentino.

Il governatore dichiara che anche il governo desidera che il Trentino sia rappresentato pienamente alla Dieta.

Non vuole opporsi alle cortesi parole pronunziate, ma raccomanda una certa riserva nella benevola dimostrazione, perchè la questione è delicatissima; conclude chiedendo uno studio approfondito della questione stessa.

Poscia la sessione della Dieta è chiusa fra ovazioni all'Imperatore.

(S) **Bregenz**, 14 — La Dieta del Vorarlberg è stata chiusa dopo aver deciso di far rimostranze al governo riguardo alla non solennizzazione della festa della domenica, al maltrattamento usato contro i soldati, ed alla necessità di impedire duelli e dopo aver approvata una mozione in favore dell'allargamento del diritto elettorale e del ristabilimento delle elezioni al Reichsrath col voto indiretto delle Diete.

Condanna di un giornalista.

(S) **Budapest**, 14. — Un redattore del giornale clericale il *Magyar Allam* è stato condannato alla pena di otto mesi di carcere per delitto di lesa maestà, commesso mediante un articolo intitolato: *Consummatum est* e relativo alla sanzione dei progetti di leggi ecclesiastiche.

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 14. — Continua la discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Si respinge, con 299 voti contro 111, l'emendamento Clancy, che dichiara essere giunto il momento di accordare l'amnistia ai prigionieri politici irlandesi.

Durante la discussione, il segretario di Stato per l'interno, Asquith, aveva dichiarato che, stante il carattere atroce dei delitti commessi da alcuni prigionieri irlandesi, non era ancora giunto il momento di accordare la chiesta amnistia.

BELGIO

La conversione della rendita.

(S) **Bruxelles**, 13. — La Camera dei rappresentanti approva il progetto per la conversione della rendita belga 3 1|2 0|0 in 3 0|0.

NOTIZIE VARIE

Inondazioni in Spagna.

(S) **Madrid**, 14. — Vi sono inondazioni a Siviglia, Castro del Rio e Ecija in seguito alla piena del Guadalquivir.

La piena della Segura produce danni considerevoli a Murcia, dove si hanno a deplorare alcune vittime.

Salute pubblica.

BULGARIA — (S) **Sofia**, 14. — In seguito alla quarantena di cinque giorni imposta dalla Turchia ai viaggiatori diretti a Costantinopoli, da scontarsi a Tschataldja, la Bulgaria prevedendo affluenza di viaggiatori dalla parte di mare, ha ordinato nei porti di Varna e di Burgas la visita medica con disinfezione ed eventualmente l'osservazione a domicilio, pei viaggiatori provenienti da Costantinopoli.

Movimento della navigazione.

Il *Montevideo*, della *Veloce*, è partito il 14 da San Vincenzo per Genova.

Il *Fürst von Bismarck*, della Compagnia amburghese-americana, è giunto il giorno stesso a Genova e prosegue per l'Oriente.

Borse e Mercati

Roma, 14 febbraio 1895.

Fermezza generale, affari sufficientemente attivi.

Rendita fine corrente 93,60 a 93,52 1|2 contanti 93,50 a 93,40.

Generali 27 a 24 — Meridionali 668 — Mediterranee 507 — Immobiliari 30 a 31 — Acque 1195 — Gaz 814 a 813 — Omnibus 207,50 a 208,50 — Condotte 173,50 a 174,50 — Risanamento 30 a 30,50 — Credito 594.

Cambi deboli: Francia 104,85 — Londra 26,47.

Ore 18,30. — Calma piccola reazione.

Rendita 93,40, 93,37 — Generali 24 — Meridionali 667 — Mediterranee 505 — Immobiliari 30 1|2 — Omnibus 208 — Risanamento 36 — Acqua Marcia 1195 — Gas 810 — Condotte 174.

Cambio dazio doganale - 15 febbraio - L. 104,85
Dall'11 al 17 — fino a L. 100 — L. 105.80.

BORSE ITALIANE — 14 febbraio 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 45	93 30	93 45	93 48
Id. fine.	— —	93 47	93 50	— —
Az. B. d'Italia	836 —	— —	853 —	852 1/2
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	24 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	505 —	506 —	508 —	— —
„ „ Merid.	666 50	667 —	667 —	667 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	258 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	31 —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	11 —	— —
„ Nav. Gen.	296 —	297 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	180 —	179 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	292 —	— —	— —
id. Merid.	— —	307 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	491 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	496 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	511 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 97	104 82	104 90	104 90
Berlino id.	129 30	129 12	— —	— —
Londra id.	26 51	26 38	— —	— —
Londra a 3 m	— —	26 45	— —	26 34

Parigi, 14, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 40	— —
„ 3 0|0 perp.	103 45	103 47	— —
„ 3 1|2 0|0	108 05	108 05	— —
ITALIANA 5 0|0	89 20	88 87	— —
turca	26 80	26 82	— —
spagnuola	77 5/8	77 53	— —
russa nuova	91 10	90 95	— —
portoghese	25 15/16	25 15/16	— —
ungherese	— —	101 3/4	— —
Egiziano 6 0|0	— —	526 7/8	— —
Banca di Parigi	740 —	736 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	690 —	— —
Credito Fondiario	— —	913 —	— —
Azioni di Suez	— —	3245 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	129 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	335 —	633 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 5/8	— —
su Londra	— —	25 24 1/2	— —
su Madrid	9 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 14, ore 16,15 (fonte italiana). — Banca Ottomana ricercata resto meno fermo per realizzi 103,40 — 22|25 — 60|50 — 88,82 — 75|50 — 115|2 — 632 — 26,80 — 35|25 — 690,31 — 812|5 — 562|250 — 77,31 — 68|50 — 541 — 830

(N) **Parigi**, 14, ore 16,45 (fonte francese). — Debutto fermissimo, *Extérieur* in nuovo rialzo. Più tardi realizzi in italiano, che cede. Suez e stabilimenti di credito ben tenuti. Gruppo ottomano eccellente, principalmente Banca Ottomana.

Chiusura ferma.

Vienna, 14, ferma	13	14	Londra, 14, chiusura	14	14
C.° austriaco	415 37	415 50	N.ri Cons.	104 3/8	104 9/16
R. aust. arg.	126 35	125 95	Italiana	88 1/4	88 —
Id. oro	102 15	102 30	Turca	26 5/16	26 7/16
N.¹ d'oro	9 84 1/2	9 84	Egiziano	104 5/8	104 5/8
Lire ital.	46 95	46 90	Argento	27 3/8	27 1/4
C. Londra	124 50	124 40			

Versato alla B. d'Inghilt. st. 23,000 Ritirate st.

Berlino, 14 ferma	13	14	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	89 50	89 70	Italia	5 per 0|0
f. mese	89 40	89 70	Francia	2 1|2 per 0|0
Mediter.	95 40	95 10	Inghilterra	2 per 0|0
Merid.ⁿ	126 40	126 50	Germania	3 per 0|0
N.P. russo	66 80	66 60	Austria	4 per 0|0
Rublo	219 80	219 70	Belgio	3 1|2 per 0|0
C° Italia	77 15	77 25	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 14 febbraio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 800
Importazioni del giorno.... „ 2000
TENDENZA sostenuta

Havre, 14 febbraio, — ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno.. Balle N.
TENDENZA riservata per fine febbraio L. 34 12

Caffè - Santos good average... Vendita sacchi N. 70000
TENDENZA calma — Prezzo f. febbraio L. 96 50

Stratto - Vendita del giorno.......... Quintali
TENDENZA calma — Prezzo per f. mese L. 48 —

New-York, 14 febbraio — Petrolio **St. White**... Fr.
Filadelfia, „ „ „ „ „ „

Anversa 13 febbraio — ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente..............
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 14 febbraio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	25	42	90	sostenuta
Avena	15	40	15	60	sostenuta
Olio di colza	54	[illegible]	53	75	calma
Spiriti	33	—	33	—	calma
[illegible]	29	50	29	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 11 febbraio, ore 16,22.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1793	1646	1 72	1 56
Montoni	10600	10111	2 18	1 56
Porci	5218	5175	1 70	1 40

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

Lasciata sua madre tornò subito presso la sorella.

— Lavinia mia — disse entrando nello studio e chiudendone la porta dopo di lei — la mamma mi comanda di dirti che si aspetta da te un nuovo sacrificio al volere dei uoi genitori!

— Che cosa vogliono ancora da me? — esclamò Lavinia, ch'era seduta presso la finestra volgendo la testa verso la sorella. Non mi hanno dunque tolto tutto, il giorno in cui mi hanno separata da Uberto? Quale altro sacrificio potrebbe essermi penoso omai?

— Desiderano che tu restituisca il tuo anello di fidanzata e i doni che ricevesti da Uberto!

— Che mai! — esclamò Lavinia fieramente — ed osano credere che io mi separi dall'anello che Uberto mi pose in dito come un pegno d'amore? Non lo farò giammai, capisci! — Parlava sotto l'impeto della passione misurando la stanza con passi agitati. — E tutto ciò che mi resta della passata felicità è mio, è mio, è mio, e se Uberto stesso non viene a chiedermelo, io non lo restituirò.

— Ma la mamma dice che è assolutamente necessario per l'onore della nostra famiglia il rimandare al più presto possibile tutti i doni ricevuti da Uberto e da suo padre. Ed ha aggiunto che una persona della nostra nascita dovrebbe per evitare una vergogna aver fatto ciò al più presto da che la promessa di matrimonio era stata ritirata.

— Tu non comprendi dunque la loro strategia? Vorrebbero rimandare ad Uberto il mio anello senza una parola di spiegazione affinchè egli creda che io l'ho vilmente abbandonato e che fui la prima a spezzare il legame di fedeltà che ci unisce. Oh! no non si faranno giuoco di me in tal modo! Sinchè egli non mi rimandi il suo anello come un segno che tutto è finito fra noi, non lascerò il mio! Va, Bianca, va e ripetilo a nostra madre che ti ha mandato qui.

— Ma io non oso! — gridò Bianca spaventata, tremando al sol pensiero di dover riferire una simile ambasciata.

Ad un tratto Lavinia s'arrestò e si pose ad esaminare con attenzione il volto di Bianca.

Notò allora per la prima volta l'espressione d'ansia e di timore che turbava la fanciulla e ne fu spaventata:

— Tu hai qualche cosa che ti manca il coraggio di dirmi! Te lo leggo negli occhi... forse... forse Uberto stesso ha richiesto il suo anello e non osi dirmi che egli [illegible]mandato il mio. Dimmelo, Bianca... dimmelo per amor di Dio... Non t'accorgi dunque che questa incertezza è peggiore della morte. Dimmi che ciò non è vero, che Uberto non può aver fatto una cosa simile!

— Uberto non si è cambiato a tuo riguardo, Lavinia, ne sono certa... ma lasciami — rispondeva Bianca, liberandosi dalla stretta convulsa della sorella. La mamma non mi ha detto nulla di questo anello ch'egli avrebbe rimandato... Ma lasciami!

— Perdonami, sorellina — disse Lavinia singhiozzando e chinandosi a baciare le manine della sorella. Ero pazza allorchè dubitai sia pure un istante del suo amore! Ma è colpa di tutti questi mesi di abbandono! E' ben triste rimanere per tanto tempo senza una parola, senza un segno di speranza. Ora tornerò ad esser calma, mia cara... perdonami!

— Sì, sì, calmati, insistè Bianca, sedendosi vicino a lei.

E Lavinia proseguiva con aria meditabonda:

— Un amore come il nostro non può esser cambiato da fallaci apparenze. A sostenere la mia fede bastano le parole che mi disse Uberto ponendomi questo anello in dito:

“Giuro di esserti fedele, Lavinia mia, e nulla fuorchè la morte potrà separarmi da te. Ed io gli promisi solennemente che gli sarei stato fedele e l'avrei seguito sino ai confini della terra, s'egli avesse voluto.

Simili amori non muoiono in un giorno. Ma procedono facendo crollare ogni ostacolo e lasciando dietro di loro solchi che il tempo non riuscirà mai ad eguagliare. Qualche tempo fa nè io nè te sapevamo ciò che significa amore. Uberto me l'ha appreso ed io alla mia volta l'ho imparato a te, sorellina.

Ma un amante come il mio ti farà comprendere gli abissi di felicità che l'amore dischiude nel cuore.

Io mi sento adesso sicura del suo amore come lo era quella sera ch'egli mi strinse fra le braccia e mi baciò così dolcemente. E nel mio dolore è sempre mista alle lagrime una gran gioia e sento in me qualche cosa che è umanamente impossibile rubarmi.

E' una ricchezza, un potere dell'anima che non vi era prima che io amassi e che mi rende immensamente caro il passato anche oggi in questa disperazione.

— Avevo creduto che soltanto nelle estasi le quali si congiungono a Dio si potessero provare così sublimi entusiasmi. Con meraviglia trovo adesso il tuo cuore animato soltanto da un affetto terreno.

— E' che l'amore è stato dato alla terra da Dio!

— E tu saresti abbastanza forte da amare per tutta la vita, anche senza riveder più, Uberto?

— Da che ho veduto Uberto per l'ultima volta sono passati i giorni, le settimane, i mesi e non ho più udito nulla di lui. Sono passata, tu lo sai, attraverso i più tristi sconforti, eppure sinchè questo anello che oggi essi vorrebbero levarmi è rimasto al mio dito, il passato ha esistito sempre egualmente per me. No, essi non lo avranno! gridò ella tornando ad animarsi. No, non lo darò. Va dalla mamma, Bianca, dille che io mi farò tagliare il dito piuttosto che...

— Oh! Lavinia, ma questa è un'aperta ribellione! l'interruppe Bianca spaventata.

— Sì, un'aperta ribellione. Sono stanca di sottomettermi.

— Debbo dunque recarmi dalla mamma che aspetta la tua risposta, e dirle che tu rifiuti assolutamente di obbedire ai suoi ordini? Pensaci, Lavinia, pensa alla gravità di una simile condotta. Ricordati che per secoli nella famiglia non si ricorda nulla di simile.

In risposta alle prudenti considerazioni di Bianca, Lavinia, come a por fine ad ogni questione, aprì con atto violento lo stipo, ove in bell'ordine erano schierati parecchi astucci di gioie donatele in varie occasioni da Uberto e da suo padre.

— Porta alla mamma tutti questi gioielli — diss'ella porgendoglieli. — Non hanno alcun valore per me e passono farne tutto ciò che a loro piace. Dille soltanto, riguardo al mio anello, che io lo considero l'emblema di una promessa sacrosanta; che essa non ha il diritto di renderlo, nè io lo restituirò.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,30	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	16,13	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,50	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,30	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	8,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,26	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,13	11,7	12,59	18,36		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,30	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,26	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

Stabiliment[illegible] Tipi della Ditta Ro[illegible] Ditta E. Magnani